

TUTTI AL «PALASPORT» DELL'EUR: ALLE 15 IL FESTIVAL DELL'«UNITA'»

Parleranno: Enrico Berlinguer, Renzo Trivelli

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presiederà

LUIGI LONGO

Aprirà la manifestazione il compagno MAURIZIO FERRARA, direttore dell'«Unità»

Dura battaglia per l'attuazione della Costituzione

## Camera: da 100 ore seduta ininterrotta

Falso ordigno esplosivo messo dai fascisti a Montecitorio

### La paura del nuovo

LA BATTAGLIA che i deputati comunisti stanno sostenendo in Parlamento non è certo condotta per l'affermazione di un principio astratto scritto nella Costituzione, né lo scontro reale avviene con la pattuglia dei deputati borbonici che pratica l'ostruzionismo. Lo scontro è invece con tutte quelle forze che, nell'attuale assetto dello Stato, ritrovano un punto di riferimento per esercitare il loro dominio di classe. E' questa la ragione per cui anche settori consistenti del centro-sinistra hanno finora bloccato la riforma regionalista — come tante altre — e tenderanno ancora di non farla giungere in porto o di distorcerla.

Queste forze hanno trovato ieri nel senatore Merzagora un alfiere. Egli infatti con un grave ed inammissibile discorso ha significativamente collegato la riforma regionalista a tutti gli altri momenti della lotta — che è nostra e delle altre forze democratiche — per le riforme e contro i privilegi dei grandi gruppi monopolistici. Il pesante attacco del presidente del Senato alla battaglia per la democrazia ci fa chiaramente vedere che essa non si chiuderà con la legge elettorale, se si pensa che dovranno essere successivamente affrontati i temi che riguardano i contenuti riformatori e democratici da dare alla Regione, per non farne un organo burocratico, un altro anello dell'attuale assetto sociale e politico.

La Regione deve spezzare il vecchio stato accentratore e prefettizio tanto caro ai vari Merzagora, deve liquidare gli enti corporativi (come la Federconsorzi), deve democratizzare, moralizzare, snellire e modernizzare la vecchia macchina dello Stato, che oggi si scontra con i bisogni più urgenti delle masse.

NON SI CAPISCE quindi (o si capisce abbastanza) perché si sono fatte tante commissioni per sapere quanto costeranno le Regioni e non invece quanto possono fare risparmiare con la demolizione di arcaiche e costose bardature parassitarie e burocratiche. La Regione, infatti, non deve sovrapporsi alle attuali strutture ma deve colpire vecchi interessi per sollecitarne e aggregarne di nuovi che abbiano attinenza con le esigenze delle grandi masse popolari.

Ma veramente si pensa, ad esempio, che i problemi di riforma nelle campagne, di riorganizzazione culturale, di associazione della piccola proprietà, di strutture di mercato possono essere risolti a Roma per la Lombardia come per la Calabria, per il Piemonte come per la Campania? Perché non devono essere i contadini ed i cittadini di queste regioni, partendo da realtà concrete e diverse, a darsi nuove leggi, nuovi ordinamenti, nuovi poteri democratici adeguati alle esigenze che maturano?

O si ha paura che un più diretto rapporto con le istituzioni possa far sentire la voce delle masse, la loro volontà, possa farle, cioè, pesare realmente per invertire l'attuale corso?

E ancora: oggi che voce hanno le associazioni artigiane, del piccolo commercio, dei piccoli e medi imprenditori, delle cooperative nelle assemblee legislative romane o nel governo centrale dove più direttamente arriva e si esercita la pressione dei grandi e potenti interessi monopolistici? O, anche qui, si ha paura di dare nuove possibilità di organizzazione a questi ceti?

La classe operaia, nella sua lotta, il padrone lo incontra oggi due volte: nella fabbrica, dove lo sfruttamento è diretto, e nella società dove questo sfruttamento viene esercitato attraverso i costi della casa, dei trasporti, dei generi di prima necessità gravati dal superprofitto monopolistico e dalle rendite parassitarie. Rendere più vicini ed evidenti questi problemi è il modo per avvicinare lo scontro tra forze monopolistiche e forze democratiche e dare più incisività, attraverso un largo sistema di alleanze sociali e politiche, allo stesso intervento dei lavoratori per una programmazione democratica.

SONO QUESTI i contenuti da dare alla lotta per le Regioni, per farle e perché esse non degenerino in sovrastrutture burocratiche.

A questo proposito ci è presente l'esperienza delle regioni a statuto speciale. Va osservato che uno dei motivi della crisi che travaglia queste regioni, sta proprio nel fatto che esse hanno operato non nell'ambito dello Stato regionalista voluto dalla Costituzione, ma in uno Stato accentratore che ha considerato questi istituti come una contraddizione da riassorbire e, intanto, da declassare a strumenti di sottogoverno.

Oggi la volontà di rinnovamento che in Sicilia e nelle altre regioni a statuto speciale anima la lotta delle forze popolari e autonomiste per un profondo risanamento dell'autonomia si incontra con la lotta nazionale per dare allo Stato un nuovo indirizzo. E' questa una battaglia difficile. Si tratta di rompere vecchie strutture e di vincere forti interessi, come dimostra lo stesso discorso di Merzagora. L'impegno e la partecipazione delle masse popolari sono quindi indispensabili per dare ora un primo colpo ai vecchi privilegi e aprire un primo varco attraverso il quale fare passare una politica nuova, di sviluppo sociale e democratico.

Emanuele Macaluso

Il gruppo comunista anima la lotta contro le destre - L'ingiustificata assenza dei ministri - Da tutta Italia messaggi di solidarietà ai parlamentari in lotta

Due telefonate anonime, una all'ufficio di presidenza della Camera e la seconda alla tribuna dei giornalisti parlamentari, hanno avvertito ieri che una bomba era stata posta nel palazzo di Montecitorio. Rapide e discrete ricerche hanno fatto individuare un ordigno dietro al busto di Salandra nel corridoio dei busti che si trova al piano delle tribune. Immediatamente sono giunti a Montecitorio il questore di Roma, funzionari di polizia e artigiani che hanno circondato di sacchi di sabbia la presunta bomba e hanno proceduto al disinnesco. Si trattava di una normale scatola di pirottini sigillata dalla quale fuoriuscivano due fili metallici uniti alle estremità. Nella scatola di metallo una sveglia economica giaceva su uno spesso strato di gesso. Un'altra telefonata anonima si era avuta nella notte di venerdì, ma le ricerche non avevano dato alcun esito.

Queste iniziative non possono che attribuirsi agli ambienti fascisti, gli unici che sono soliti servirsi di telefonate anonime e di ordigni esplosivi. Gli artigiani che hanno provveduto all'esame del finto ordigno, infatti hanno dichiarato che la fattura della finta bomba era del tutto identica a quella deposta qualche settimana fa dai fascisti dinanzi all'ambasciata austriaca.

Ora sembra che si intenda trasferire gli stessi metodi anche nel Parlamento. La irresponsabilità — troppo tardi combattuta — dalla maggioranza di centrosinistra — con la quale i liberali e i fascisti stanno portando avanti le istituzioni — sulla legge che fissa al '69 le elezioni per le regioni a statuto normale, va assumendo così forme che rivelano quale sia la considerazione delle destre per il Parlamento italiano.

Tensione, nervosismo e stanchezza intanto caratterizzano sempre più la seduta iniziata martedì 17 alle 16.30. Alla mezzanotte di ieri si è giunti a centosei ore di lavoro, delle quali 85 effettive e 21 di sospensioni. Si tratta probabilmente della più lunga seduta della storia parlamentare italiana e senza dubbio della più lunga del Parlamento repubblicano. I limiti delle sedute fisse sul Patto Atlantico (52 ore) e sulla legge trifurca (59 ore) sono stati largamente superati. La notte scorsa per la f. d'a.

(Segue a pagina 2)

Fumata nera per il Rettore di Roma

Pag. 8

Silenzio complice sullo scandalo CIA-SIFAR

## Non so, non ho visto, se c'ero dormivo

Lo scandalo della CIA (spionaggio americano) e del SIFAR (spionaggio italiano), collegati per spione l'ultima volta, dilaga ancora. Dilaga anche il silenzio, ormai incredibile, di personalità implicate nell'affare (Andreotti e Scelba, innanzitutto), di altre personalità che avevano proclamato la loro volontà di far luce (Nenni e Tremelloni in primo luogo), di giornali (come l'«Avanti!») che non sanno che pesci pigliare e di altri giornali (come il Corriere, la Nazione, la Stampa, il Popolo,

il Messaggero) i quali siedono benissimo quali pesci cadrebbero nella rete se l'opinione pubblica informata reclamasse l'inchiesta parlamentare, si danno di concerto al più rigoroso metodo del silenzio. Tutto questo tacere è allarmante. Non è ignoto, infatti, che in Italia anche coloro che dovrebbero star sitti parlano, anche troppo. E' di ieri, per esempio, un discorso rotondo del Presidente del Senato, denso di umori moralizzatori, nel quale ci era un elenco di tutte le cose che, secondo Merzagora, in Italia non vanno. Sarà un caso ma il Presidente del Senato, nella sua furia moralizzatrice, se non ha dimenticato di attaccare le Regioni, l'industria di Stato e la magistratura, ha dimenticato anche lui! la CIA e il SIFAR. E' il caso di dire, pensando a tanti silenzi di questi giorni, che la lingua non batte dove il dente duole. E questo del CIA-SIFAR è un dente che ormai è marcio. Ricapitoliamo: sta venendo fuori, senza smentite né all'Astrolabio, né al senatore Parri, né a noi,

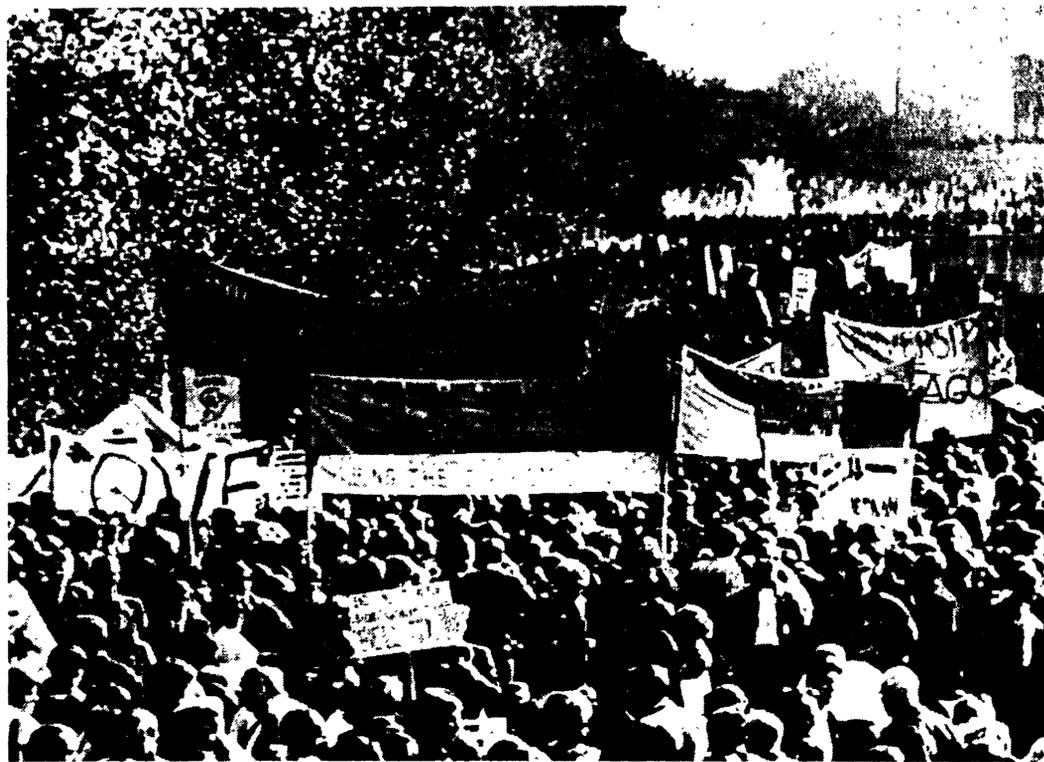
che il Presidente del Consiglio Nazionale della DC, on. Mario Scelba ha fatto la spia. Viene anche fuori che anche l'on. Andreotti, attuale ministro della industria, ha fatto la spia. Lo ha detto la CIA, lo ha pubblicato l'Astrolabio, lo ha confermato Parri, lo abbiamo confermato noi. Tutto tace. Vieni dire che chi tace consente? Vi sarebbe da crederlo, giunti a questo punto. Noi infatti lo crediamo e siamo autorizzati, dal silenzio altrui, a invitare la gente a crederlo. Non possiamo comportarci diversamente, dato il rigido silenzio non solo di chi, in un paese civilizzato, dovrebbe già da tempo risultare se non colpevole certamente imputato. Ma anche di chi, come Tremelloni e Nenni, avendo sollevato il dito accusatore da testimone a carico, adesso se ne esce fuori con un silenzio da teste reticente, inalberando il motto laudico: «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo».

m. f.

Impressionante giornata di lotta nel mondo contro l'aggressione USA al Vietnam

## MARCIANO SUL PENTAGONO CENTOMILA AMERICANI

Torino e Genova in piazza — Un milione e mezzo di manifestanti nelle città giapponesi — Centomila parigini sfilano dalla Repubblica alla Bastiglia — Grandi cortei e manifestazioni a Mosca, Berlino, Madrid, Oslo, Stoccolma e Belgrado



In acque territoriali egiziane al largo di Porto Said

## Cacciatorepediniere israeliano affondato da navi della RAU

Aveva 250 uomini di equipaggio la maggior parte dei quali non sono stati ancora salvati — Tel Aviv: potrebbe avere gravi conseguenze

Leonov giunge domattina a Fiumicino

### IN ITALIA IL PRIMO PEDONE DELLO SPAZIO

Domattina, alle 11.30, giunge all'aeroporto di Fiumicino il primo pedone dello spazio, Alexei Leonov. Martedì il cosmonauta sovietico andrà, in automobile, a Milano, sostando a Firenze e a Parma. Mercoledì si fermerà nel capoluogo lombardo per presentare un libro sull'Unione Sovietica e inaugurerà la settimana di amicizia Italia-URSS. Venerdì Leonov sarà a Roma, dove terrà una conferenza stampa. Conferenza anche sabato, a Napoli e, domenica, a Perugia. Poi Alexei Leonov rientrerà nell'URSS. (Nella foto: il popolare cosmonauta).



TEL AVIV, 21

Un cacciatorepediniere israeliano è stato oggi affondato da unità navali egiziane, dopo un breve scontro a fuoco. Il cacciatorepediniere «Eilat» era penetrato nelle acque territoriali della RAU davanti a Porto Said alle 16.30. Colpito da un missile, si è inabissato verso le 20. Aveva circa 250 uomini d'equipaggio. E' in corso una gigantesca operazione aeronavale per portare in salvo i naufraghi.

Un comunicato delle forze armate diramato verso la mezzanotte afferma che sono stati ripescati «decine» di marinai. Il numero delle vittime potrebbe quindi essere elevato. Il cacciatorepediniere «Eilat» era una delle maggiori unità della marina israeliana: era stato costruito in Inghilterra e acquistato da

Israele nel 1956. L'11 luglio scorso esso aveva affondato due siluranti egiziane non lontano dal punto nel quale oggi è stato affondato.

Le notizie del nuovo gravissimo incidente sono giunte, sempre più drammatiche con il passare delle ore, a Tel Aviv, dove hanno creato un crescente stato di tensione. Le prime notizie, infatti, non indicavano la gravità del colpo subito dal cacciatorepediniere che si era avventurato, con una grave provocazione, entro le acque territoriali egiziane.

Poi sono venuti gli annunci che aerei, navi ed elicotteri stavano accorrendo per trarre in salvo i naufraghi.

Fin dal primo momento sia da parte egiziana che da parte israeliana sono stati avvertiti gli osservatori dell'ONU.

Un portavoce israeliano ha affermato che questo incidente è «uno dei più seri dalla fine del conflitto e potrebbe avere gravi conseguenze».

Negli ambienti diplomatici di Tel Aviv la situazione viene ritenuta effettivamente seria: le fonti israeliane hanno già negato recisamente che la nave si trovasse in acque territoriali egiziane e il timore che, malgrado l'intervento degli osservatori dell'ONU, gli israeliani possano preparare una provocazione o un atto d'aggressione a scopo di rappresaglia, non sembra ingiustificato.

Una seconda unità israeliana — secondo notizie dal Cairo — ha riportato gravi danni in una scontro navale tra unità israeliane ed egiziane dopo l'affondamento del cacciatorepediniere «Eilat».

Giornata impressionante di solidarietà con il Vietnam e contro la guerra d'aggressione americana in tutto il mondo. Impressionante, prima di tutto, a Washington, dove oltre centomila manifestanti hanno invaso la capitale nonostante le inusitate quanto robuste misure militari adottate dalle autorità governative che avevano mobilitato migliaia di soldati in pieno assetto di guerra facendoli confluire dagli altri stati della confederazione. I manifestanti — una enorme massa di gente — hanno sfilato per la città dopo aver ascoltato i discorsi dei dirigenti pacifisti americani. Una particolare emozione è stata provocata dalla lettura del messaggio di solidarietà inviato al popolo americano dai combattenti del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud. Molti dimostranti sono stati arrestati: fra essi anche lo scrittore Norman Mailer. Anche la voce dell'Italia che lotta per la pace si è fatta sentire in quasi tutte le regioni della penisola. A Torino e a Genova si sono avute imponenti manifestazioni di migliaia di giovani.

Grandi manifestazioni si sono tenute in quasi tutte le capitali europee. A Parigi almeno centomila persone hanno sfilato dalla Repubblica alla Bastiglia. A Mosca numerose riunioni si sono tenute nelle fabbriche e delegazioni di giovani hanno recato messaggi alla ambasciata americana. A Berlino ovest diecimila giovani hanno sfilato per le strade della città. Così anche in altre città della Repubblica federale tedesca, a Stoccolma, a Belgrado, a Oslo, a Madrid gruppi numerosi di giovani hanno dato vita ad ardenti manifestazioni di solidarietà con il popolo vietnamita. A Tokio e in altre città giapponesi hanno partecipato alle manifestazioni almeno un milione e mezzo di persone.

(Nella foto: un aspetto della imponente folla che circonda il Pentagono)

(In ultima pag. i servizi)

Mentre a Montecitorio la battaglia per le Regioni si fa d'ora in ora più tesa

# SOCIALE IL PAESE CON LA LOTTA DEI PARLAMENTARI

Messaggio di approvazione dell'organismo consultivo delle Province liguri - Telegrammi e oggi dalle Province di Bologna, Livorno, Firenze, Modena e dai Comuni di Parma, Ravenna, Sesto S. Giovanni

La battaglia in corso alla Camera per l'approvazione della legge elettorale regionale ha suscitato larga eco nel Paese. Messaggi di solidarietà con i parlamentari in lotta per la difesa della Costituzione sono giunti da ogni parte d'Italia.

La Giunta dell'amministrazione provinciale di Bologna ha inviato un telegramma per protestare energicamente contro l'atteggiamento ostruzionistico e demagogico dei deputati liberali, menzionando i misfatti gravemente lesivi del dettato costituzionale.

Il presidente della Provincia di Firenze, in un telegramma inviato a nome della Giunta, invita i gruppi parlamentari democratici a respingere l'ostruzionismo anticostituzionale e ad assicurare una rapida approvazione della legge regionale.

Il compagno Filippelli, presidente dell'amministrazione provinciale di Livorno, ha inviato un telegramma nel quale esprime a nome della Giunta il più vivo apprezzamento e la partecipazione solidale della popolazione amministrata alla strenua battaglia sostenuta in questi giorni per l'attuazione dei principi statuali.

Il presidente della provincia di Modena, Rossi ha inviato un telegramma di piena solidarietà a nome della Giunta. Un messaggio è stato inviato anche dalla Giunta provinciale di Reggio Emilia.

Un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea consiliare della provincia di Livorno, esprime il suo contrario del rappresentante liberale, un ordine del giorno in cui si sottolinea l'urgenza di un intervento legislativo che attui la disapprovazione all'ostruzionismo delle destre di cui è chiara l'intenzione « non solo di non realizzare, ma di impedire la riforma del sistema elettorale ».

Al Consiglio comunale di Ravenna i gruppi del PCI, PSUIP, PSU, PRI, DC radicali e Movimento socialisti autonomi hanno approvato, con il solo voto contrario del rappresentante liberale, un ordine del giorno in cui si sottolinea l'urgenza di un intervento legislativo che attui la disapprovazione all'ostruzionismo delle destre di cui è chiara l'intenzione « non solo di non realizzare, ma di impedire la riforma del sistema elettorale ».

Altri messaggi sono giunti dal sindaco di Maranello (Modena) dal sindaco di Pavullo, dalle Giunte comunali di Vigonza, Collecchio, Baricella.

Discussi lesseraimento e campagna elettorale

Impressionante documentazione presentata al convegno del PCI

## Ritmi da vertigine e bassi salari all'origine degli «omicidi bianchi»

Ampia relazione di Giovanni Berlinguer — Testimonianze operaie — «Soltanto per aver risposto al capo lo hanno cacciato in galera» — «Incidenti» e malattie professionali in aumento mentre si perfezionano le tecniche produttive



L'occupazione della Piaggio di Sestri Ponente, iniziata venerdì per impedire il licenziamento di 25 impiegati e la sospensione di 130 operai, è seguita anche ieri. Le maestranze, sostenute dalla popolazione, dai tre sindacati e dai partiti democratici, sono state costrette a ricorrere al presidio dello stabilimento per difendere il proprio posto di lavoro.

Documentata denuncia nel convegno promosso dalla Provincia

## E' diminuita la occupazione femminile a Siena

L'ampio dibattito — Chiesti interventi nei settori agricolo e dell'industria tessile — Il ruolo delle aziende di Stato

SIENA, 21. I problemi dell'occupazione femminile e della condizione della donna lavoratrice sono stati oggi al centro di una approfondita discussione che si è svolta in una sala del palazzo della Provincia in occasione della prima conferenza sull'occupazione femminile indetta dalla amministrazione provinciale a cui hanno partecipato numerose lavoratrici giunte da varie zone della provincia, sindacati ed amministratori, rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL e CISL, e assistenti sociali.

Partendo dalla affermazione ideale del diritto al lavoro per la donna e dal presupposto che il progressivo inserimento di essa nella produzione è condizione di un reale sviluppo economico, la seconda sulla piena utilizzazione di tutte le risorse naturali ed umane, il convegno, approfondendo l'ampia analisi della situazione economica e sociale della provincia contenuta nella relazione dell'assessore Cirri, ha messo in luce la grave situazione dell'occupazione femminile sia a livello provinciale che alle condizioni di lavoro e allo stato delle strutture civili. Di fronte a queste tendenze negative in atto — è stato affermato con larga convergenza di opinioni — occorrono interventi a carattere generale e a carattere settoriale che impegnino sia gli organi centrali dello Stato sia gli organismi locali.

In particolare nella mozione finale della conferenza si è sottolineato che la necessità di una riforma agraria che assicuri un adeguato ruolo della donna coltivatrice, la riforma dell'istruzione professionale rispondente alle scelte economiche, la istituzione di un servizio nazionale di assili nido, la riforma del collocamento e della previdenza.

Discussi lesseraimento e campagna elettorale

## Protesta a Sestri contro Piaggio



In difesa dell'occupazione venerdì e ieri hanno scioperato compatti anche i 5.500 della Marzotto di Valdagno, dove i tre sindacati hanno chiesto lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la nomina di un nuovo presidente.

Lo scandalo per l'apologia di Mussolini in un liceo

## Paga il preside per l'insegnante che è fascista?

L'insegnante che ha fatto l'apologia del fascismo rimane al suo posto — Trasferito, invece, il capo dell'istituto

Abbiamo segnalato, una settimana fa, un grave episodio verificatosi in un liceo romano: un certo prof. Papa, un « puro » fascista, aveva avuto il pessimo gusto di dettare in classe, in una IV scientifica, un testo di apologia all'operato di Mussolini e al fascismo.

Il nostro breve articolo pare sia stato preso in considerazione: al « Canizzaro », il liceo dell'EUR, qualcosa è successo: se il prof. Papa continua a fare regolarmente le sue lezioni (con qualche vantaggio per gli alunni è facile intuire), il preside, prof. Lo Cascio, è stato trasferito a Centocelle. La notizia, prima ufficiosa, è stata confermata ieri mattina, allorché gli insegnanti si sono visti arrivare un nuovo preside, il prof. Giovannello proveniente da Ostia.

Il preside, prof. Lo Cascio, nel frattempo aveva scritto una lettera di carattere strettamente interno nella quale richiamava il prof. Papa per aver detto che il fascismo era un movimento di massa, un movimento di massa, un movimento di massa.

Discussi lesseraimento e campagna elettorale

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

## Camera

« eccezionale gravità » e così il presidente del gruppo dei deputati del PSIUP, Luzzatto e il segretario del PSU De Martino. Una polemica col Presidente del Senato si coglie anche in una dichiarazione del ministro per la partecipazione statale Bo: « Non si può chiedere all'Iniziativa pubblica di rinunciare ai suoi compiti istituzionali ».

Il discorso di Merzagora — scrive il Popolo, organo della DC — « ha suscitato più perplessità che consensi. Qualunque sia stata la motivazione di una così emotiva diagnosi di nostre carenze, è certo che essa è apparsa singolarmente priva di indicazioni terapeutiche, risultando in tal modo una sorta di sfogo chiuso ed esaurito in se stesso ».

La sfiducia in merito a quanto è stato detto dal presidente del gruppo dei senatori comunisti, compagno Terracini, ha dichiarato: « Come il maggior numero degli italiani io non conosco nel suo intero il discorso rivolto dal presidente Merzagora al cavalletto di lavoro. Mi è venuto in mente che ne è stato riferito dai giornali, mi viene designato come "il discorso dell'ignoranza" o meglio di quello che il presidente Merzagora ha detto a Montecitorio ».

« Come il maggior numero degli italiani io non conosco nel suo intero il discorso rivolto dal presidente Merzagora al cavalletto di lavoro. Mi è venuto in mente che ne è stato riferito dai giornali, mi viene designato come "il discorso dell'ignoranza" o meglio di quello che il presidente Merzagora ha detto a Montecitorio ».

## Terracini

« Molto grave però è che egli abbia scelto di ribadire le proprie tesi proprio in questa occasione e per di più davanti al Presidente della Repubblica ».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

« eccezionale gravità » e così il presidente del gruppo dei deputati del PSIUP, Luzzatto e il segretario del PSU De Martino. Una polemica col Presidente del Senato si coglie anche in una dichiarazione del ministro per la partecipazione statale Bo: « Non si può chiedere all'Iniziativa pubblica di rinunciare ai suoi compiti istituzionali ».

Il discorso di Merzagora — scrive il Popolo, organo della DC — « ha suscitato più perplessità che consensi. Qualunque sia stata la motivazione di una così emotiva diagnosi di nostre carenze, è certo che essa è apparsa singolarmente priva di indicazioni terapeutiche, risultando in tal modo una sorta di sfogo chiuso ed esaurito in se stesso ».

La sfiducia in merito a quanto è stato detto dal presidente del gruppo dei senatori comunisti, compagno Terracini, ha dichiarato: « Come il maggior numero degli italiani io non conosco nel suo intero il discorso rivolto dal presidente Merzagora al cavalletto di lavoro. Mi è venuto in mente che ne è stato riferito dai giornali, mi viene designato come "il discorso dell'ignoranza" o meglio di quello che il presidente Merzagora ha detto a Montecitorio ».

« Come il maggior numero degli italiani io non conosco nel suo intero il discorso rivolto dal presidente Merzagora al cavalletto di lavoro. Mi è venuto in mente che ne è stato riferito dai giornali, mi viene designato come "il discorso dell'ignoranza" o meglio di quello che il presidente Merzagora ha detto a Montecitorio ».

## Terracini

« Molto grave però è che egli abbia scelto di ribadire le proprie tesi proprio in questa occasione e per di più davanti al Presidente della Repubblica ».

## Camera

« eccezionale gravità » e così il presidente del gruppo dei deputati del PSIUP, Luzzatto e il segretario del PSU De Martino. Una polemica col Presidente del Senato si coglie anche in una dichiarazione del ministro per la partecipazione statale Bo: « Non si può chiedere all'Iniziativa pubblica di rinunciare ai suoi compiti istituzionali ».

Il discorso di Merzagora — scrive il Popolo, organo della DC — « ha suscitato più perplessità che consensi. Qualunque sia stata la motivazione di una così emotiva diagnosi di nostre carenze, è certo che essa è apparsa singolarmente priva di indicazioni terapeutiche, risultando in tal modo una sorta di sfogo chiuso ed esaurito in se stesso ».

La sfiducia in merito a quanto è stato detto dal presidente del gruppo dei senatori comunisti, compagno Terracini, ha dichiarato: « Come il maggior numero degli italiani io non conosco nel suo intero il discorso rivolto dal presidente Merzagora al cavalletto di lavoro. Mi è venuto in mente che ne è stato riferito dai giornali, mi viene designato come "il discorso dell'ignoranza" o meglio di quello che il presidente Merzagora ha detto a Montecitorio ».

« Come il maggior numero degli italiani io non conosco nel suo intero il discorso rivolto dal presidente Merzagora al cavalletto di lavoro. Mi è venuto in mente che ne è stato riferito dai giornali, mi viene designato come "il discorso dell'ignoranza" o meglio di quello che il presidente Merzagora ha detto a Montecitorio ».

## Terracini

« Molto grave però è che egli abbia scelto di ribadire le proprie tesi proprio in questa occasione e per di più davanti al Presidente della Repubblica ».

Discussi lesseraimento e campagna elettorale

Si rinnova oggi a Modena l'impegno delle diffonditrici

# Anche nella clandestinità le donne furono al fianco della stampa comunista

Gli anni oscuri del fascismo e il paziente lavoro di diffusione dell'«Unità» — I supplementi dedicati ai problemi femminili: «Compagna» e «La Risata» — Studiare insieme nuovi modi di azione e di lavoro

Un articolo di Camilla Ravera



Il disegno di Giacomo Manzù che il grande scultore ha generosamente messo a disposizione del Convegno delle diffonditrici dell'Unità. Ad ogni partecipante ne verrà consegnata una riproduzione numerata

Oggi si riuniscono a Modena le diffonditrici della stampa comunista dell'Emilia, della Toscana, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e della Liguria: per discutere insieme il problema del nostro lavoro fra le donne al fine di conquistare un numero sempre più grande di lettrici dell'Unità, di amiche e sostenitrici della nostra stampa.

Il solo fatto della convocazione di questa riunione dimostra l'interessato e appassionato delle compagne per la vita e la diffusione della stampa comunista: interesse che ha radici in tempi lontani, quando i nostri primi giornali, nati nel fuoco della battaglia antifascista, dovevano esser difesi e sostenuti con sforzi e sacrifici assai pesanti.

Già nel 1923 le squadrate fasciste avevano devastato e distrutto gli impianti e le sedi dei nostri giornali: era sopravvissuto soltanto il Lavoratore di Trieste. E il mantenere in vita quel quotidiano, anche solo dal punto di vista di provvedere alla carta e alla stampa, era assillo quotidiano dei compagni della Segreteria del partito, ricostruita clandestinamente a Milano dopo gli arresti di Bordiga e di tutto l'Ufficio di direzione. Il Lavoratore viveva con il lavoro, la fatica e i mezzi offerti e cercati dai comunisti, fra i lavoratori, gli amici, coloro che conoscevano e sapevano apprezzare la nostra volontà di resistere.

resistenza e la lotta. Ogni copia del giornale costava molto: in lavoro, mezzi, rischio; ma nessuna copia rimaneva invenduta o inutilizzata. Il maggior slancio alla preparazione e diffusione di quella stampa clandestina era dato dai giovani e dalle donne che cooperavano con fervore: specialmente quando uscivano fogli dedicati ai loro problemi e alle loro lotte: Compagna, La Risata e così via.

Piccoli fogli, modestamente stampati su povera carta, erano distribuiti con grande cura, e accolti con rispetto; conquistavano la fiducia, la convinzione, l'adesione. E la rivista del partito, appositamente stampata in edizione ridottissima, su carta velina, arrivava clandestinamente a Parigi con il concorso dei compagni emigrati, e circolava fra i comunisti e gli amici, passava di casa in casa, di mano in mano; si consumava nelle successive letture animando le discussioni, i dibattiti, la vita politica fra i compagni.

Problemi gravi e importanti, da tempo insoluti, esistono oggi: problemi di giustizia, di dignità e di solidarietà attiva e operante verso i popoli che l'imperialismo aggressivo, opprime e minaccia. E scadevano vicine esigenze di ognuno scelte e decisioni consapevoli e responsabili, su tutti i problemi: dalle donne specialmente sulle questioni che più le riguardano e interessano.

E a noi, donne comuniste, spetta specialmente il compito di aiutare in queste scelte le altre donne, con i nostri argomenti, la chiara ed esatta illustrazione del nostro pensiero, delle nostre convinzioni, dei nostri propositi e programmi. L'Unità, Rinascita, e tutte le nostre pubblicazioni costituiscono non soltanto un mezzo importante per partecipare alla comune elaborazione del nostro pensiero e della nostra politica, ma anche uno strumento essenziale per diffonderli e farli accogliere.

Dare nuovo slancio alla utilizzazione giusta e piena di questo prezioso strumento: questo vogliono le compagne convenute a Modena; informandosi reciprocamente delle esperienze già compiute, studiando insieme nuovi modi di azione e lavoro, e rinnovando solennemente il proprio impegno ad accrescere concretamente e instancabilmente fra le donne la conoscenza, la lettura, la diffusione dell'Unità e di tutta la stampa comunista.

Camilla Ravera

# 24 OTTOBRE 1917: LA ROTTA DI CAPORETTO - I

La rotta di Caporetto è rimasta, nella storiografia e persino nel linguaggio comune, un tragico simbolo di disfatta. Una disfatta però — e questo si è per lunghi anni tentato di nascondere sotto il manto di una ipocrita retorica patriottica — che affondava le sue radici non nella «viltà» del soldato italiano ma nei rapporti di classe, sia all'interno dell'esercito che nel Paese. Caporetto fu la rivolta, spontanea e non organizzata, del soldato di prima linea contro una guerra assurda e sanguinosa, che non era la sua. Fu un «tutti a casa» che la mancanza di chiarezza politica e di forza, da parte dell'allora partito della classe operaia, non riuscì a trasformare (come nel '43) in un profondo moto di rinnovamento sociale. La nostra ricostruzione di quelle tragiche giornate è basata su due fondamentali documenti. Il primo, ancora ignorato dal più, sono i verbali dei «Comitati Segreti sulla condotta della guerra» svoltisi: alla Camera dei deputati nel giugno-dicembre 1917 e recentemente pubblicati, a cinquant'anni di distanza, dall'archivio storico della Camera. Il secondo, noto solo agli «specialisti», è la relazione della «Commissione d'inchiesta» nominata il 12 gennaio 1918 per indagare sulle cause della disfatta di Caporetto.



# Cadorna non credeva all'offensiva austriaca

Due disertori romeni diedero al nostro Comando gli ordini operativi dell'attacco nemico - Le teorie di Luigi Barzini - La polemica Cadorna-Capello - I cannoni di Badoglio e le foto pornografiche del colonnello Boccacci - La terribile vita dei fanti nelle trincee

Erano le dieci di sera del 21 ottobre 1917 quando, tra la fascia della terra di nessuno, si stagliarono due sagome umane, a pochi metri dai reticolati della trincea italiana che correva sulla linea del Muzzi, ai piedi del monte Vod. «Non sparate! Disertori!», urlarono i due alle nostre sentinelle, alzando le braccia in aria. Furono fatti passare, portati nella baracca d'un comando di compagnia. Si trattava di due ufficiali di nazionalità rumena, inquadrati nelle file dell'esercito austriaco: al capitano di fanteria che interrogò rivelerono che avrebbero fornito al nostro Comando importanti informazioni sull'imminente offensiva austro-ungarica. La mattina dopo i due romeni erano a Cividale del Friuli, nella sede del Comando della Cadorna era totale. Dieci in proposito il maggiore Angelo Gatti, nel suo celebre diario di guerra: «... ma Luigi Albertini, per feticismo verso Cadorna, e per "fiffa" non volle mai dipartirsi da un'ammirazione di cui è un snob, ammiratore di chi è arrivato in alto... è sempre il vecchio segretario di redazione del Corriere, salito in 17 anni alla direzione». Scriveva dunque Barzini, in quell'articolo dal titolo «Speranze austriache», che l'offensiva militare dell'Austria era tutto un bluff e che la sola offensiva che interessasse Vienna era quella politica, intesa ad ottenere in qualche modo la pace: l'Austria era ormai logorata e stanca, voleva porre termine alla guerra e quindi tentava un diversivo militare per ottenere di più al tavolo delle trattative.

Già, proprio Cesare Battisti, il martire delle terre irredente, che aveva agli occhi di S. E. due gravissimi difetti: quello di essere un deputato prima, un semplice tenente poi. In quella stessa mattinata del 22 ottobre, a Cividale, il comandante della II Armata generale Luigi Capello, stava raccogliendo tutto il suo coraggio per affrontare il medico. Soffriva di urticaria, che gli provocava violenti dolori, e proprio il giorno avanti era rientrato al Comando dopo una settimana d'ospedale. Ora, per l'ennesima volta, chiedeva al suo colonnello medico: «Ma è sicuro che le pillole non bastano?». Il colonnello medico sorrise, mostrando la siringa pronta: «Giù i pantaloni, generale!». Capello, con un sospiro, si staccò la cinghia e si stese sul letto. Di coraggio, quando non si trattava della sua persona, il generale Capello ne aveva da vendere. Qualche tempo prima aveva fatto un'ispezione alle retrovie del fronte, nella zona dei massicci del Monte Nero e del Monte Rosso: lì aveva fatto radunare una compagnia di alpini che, malgrado numerose perdite subite, non era riuscita a conquistare le pendici sul lato occidentale del Nero. Aveva ingiuriato la truppa con gli epiteti più volentieri urlando in fine tra le bestemmie: «Spero che un'altra volta farete meglio il vostro dovere e in tanto gridiamo tutti: viva l'Italia!». Nessuno, tra i soldati, rispose a quel grido; anzi, sottovoce, si intesero parole minacciose.

disposizione del Comando supremo. La teoria di Capello era che, invece di assaltare l'attacco, si dovesse subito contrattaccare, inchiodando a cannonate i fanti nemici sulla linea d'assalto per poi ributtarli indietro; per questo, nel suo piano tattico, l'artiglieria aveva tanta importanza. Cadorna invece, che aveva inventato la «strategia dell'assorbimento», i cannoni voleva piazzarli dove più gli faceva comodo. Il dieci ottobre (con foglio n. 4711) il generalissimo aveva seccamente ribadito a Capello gli ordini: «Perché qualsiasi evento, compresi quelli più inverosimili, non ci colga impreparati, dei medii calibri non rimangono sull'altopiano di Bainsizza che quelli più mobili ed anche per questi non si tralasci di predisporre, in damata ipotesi, mezzi idonei per un ordinato e tempestivo ripiegamento». Capello, invece di eseguire quell'ordine, chiese un colloquio diretto con Cadorna e si andò, il suo vice Porro si disse «impossibilitato a recarsi alla sede della II Armata», e così da Capello fu inviato un colonnello della segreteria del generalissimo, Cavallero. L'incontro avvenne il 15 ottobre. Capello strappò il potere Cavallero e protestò contro la sottrazione delle artiglierie. Due giorni dopo seccò telegramma di Cadorna: «Per quanto riflette le artiglierie V. E. può fare assegnamento solo su quelle di cui attualmente dispone». Era il classico: ragazzo lasciami lavorare. Capello passò un paio di giorni inabile come un maiale, tra l'altro, si sfogò negando la grazia ad otto fanti condannati alla fucilazione dal tribunale di guerra «per aver, durante un attacco, pronunciato parole atte a disanimare i loro commilitoni». Gli otto furono fucilati e sepolti nel grande cimitero d'armata vicino a Cividale, che i fanti chiamavano «Villa Capello» (lo stesso Capello aveva il suo soprannome, nelle trincee: «il macellaio»).



Da sinistra: il gen. Zupelli, il gen. Porro, Cadorna e il re. Nella foto del titolo: caduti sul monte Faiti

Chi invece di artiglieria ne aveva in abbondanza era il generale Pietro Badoglio, comandante del XXVII Corpo d'armata. Le sue truppe erano schierate sotto Tolmino e i suoi 400 cannoni avevano sotto tiro la conca di Tolmino e Plezzo, dove le armate nemiche si stavano concentrando. «Che vengano, che vengano. Li annetteremo», aveva detto Badoglio ad un ufficiale del suo stato maggiore, in quella mattina del 22: «si era fatto preparare un bagno profumato e aveva quindi trascorso qualche ora tra barbiere, manucure e petti cure». Nel pomeriggio aveva deciso di fare un salto a Verona, per comprare un paio di guanti di camoscio da portare con la nuova divisa da cerimonia. Anche Badoglio, come Cadorna, non amava interferenze o pareri discordanti sulle sue decisioni. Qualche giorno prima aveva ottenuto la sostituzione del generale Scuti, ottiduesimo artiglieria, con il colonnello Cannoniere il quale, di grado meno elevato del primo, gli dava garanzia di obbedienza totale. «Non voglio professori, qui da me — aveva detto per telefono a Cadorna — voglio soltanto degli esecutori di ordini».

## Lo sfruttamento operaio nella Lombardia del «boom»

# Come si «fabbricano» le malattie professionali

Nelle miniere del Bresciano e del Bergamasco a 40 anni l'operaio è condannato dalla silicosi

BRESCIA, 21. La carta geografica dello sfruttamento e della scientifica erosione del fisico dei lavoratori, è varia. In Lombardia esistono almeno tre «sistemi»: dalle miniere del Bresciano e del Bergamasco che risalgono all'epoca dei romani e dove si muore sotto le frane, alle «catene» della O.M. di Brescia o della «Dalmine» di Bergamo o della O.M. di Suzzara, fino alle fabbriche dei «padroncini» del Mantovano che per produrre fini e reclamizzate calce da donna sfruttano anche i bambini e li massacrano

(questa è la parola) insieme ai giovani che, lì in quelle aziende, a 25 anni sono definiti «anziani». Tre sistemi per «fabbricare» le malattie professionali. Pezzate, nella Val Trompia, è solo un esempio ma vale per tutte le miniere dei «valli Trompia» e Carnonica, nel Bresciano, e del Bergamasco. La silicosi qui condanna verso i quaranta anni e uccide nel giro di pochissimi anni. Dal 1943 a oggi, nelle zone di Brescia (fra Collio, Bovegno, Pezzate, Darfo, Esine e altri paesini) i morti per la «pustiera», quelli colpiti dai «man-

tere aspiratori, non «conviene» introdurre impalcature metalliche o procedere con la necessaria cautela nei sondaggi della montagna, nella ricerca dei filoni: si va avanti alla buona e così si può ancora guadagnare. Con la stessa logica di profitto nel Mantovano o nelle moderne «catene» di montaggio delle belle industrie lombarde, si deforma, snatura, ammalia, e uccide l'uomo che ha il torto di trovarsi al di qua del banco di lavoro nel rapporto di produzione. Così fa le sue fortune la bella industria italiana del boom.

Cesare De Simone (continua)

Riprendono con forza le lotte per i contratti

# Nuovi scioperi unitari decisi per ceramisti, legno e scarpe

Astensione compatta alla Corte dei conti — Bilancio della lotta dei siderurgici — Salari troppo bassi mentre cresce il « boom » industriale

Riprendono questa settimana le lotte contrattuali dei 250 mila operai del legno, dei 130 mila calzaturieri e dei 40 mila ceramisti. Queste tre categorie hanno già attuato forti scioperi, bloccando praticamente tutte le aziende dei rispettivi settori e facendo così capire al padronato che non sono disposte a subire nessun ricatto, tanto più che i netti rifiuti opposti alle rivendicazioni unitarie presentate dai sindacati non trovano, nella florida situazione dell'industria italiana, nessuna giustificazione.

La battaglia per il rinnovo dei contratti riprenderà domani e dopodomani con uno sciopero di due giorni dei ceramisti, deciso dai sindacati CGIL, CISL e UIL. Sempre i ceramisti si asterranno dal lavoro nei giorni 28, 29 e 30 ottobre. Altre 48 ore di sciopero saranno inoltre effettuate nella settimana che va dal 6 all'11 novembre.

Lavoratori del legno e calzaturieri sospendono il lavoro insieme nei giorni 25 e 26 ottobre.

Fra le rivendicazioni presentate dai sindacati per il rinnovo dei contratti un posto preminente occupano le richieste di aumenti retributivi, anche in relazione alla prosperità dei singoli settori produttivi. Sia nella ceramica che nel legno e nelle calzature, infatti, siamo in presenza di larghe zone di sottosalaro, sul quale il padronato ha basato la sua politica competitiva nei confronti della concorrenza straniera. Nel settore calzaturiero, per esempio, oltre alla pratica delle evasioni contrattuali e contributive in atto nella maggior parte delle aziende, le paghe operaie risultano misere anche quando si tratta di dipendenti da grandi complessi.

Basti ricordare che un tagliatore della Magli di Firenze prende 424 lire all'ora, mentre un suo collega della francese Villus ne prende 650 e uno della tedesca Salmander 822.

**SIDERURGICI** — Si è aperto ieri a Desenzano sul Garda e si conclude stamane un convegno nazionale del sindacato siderurgico aderente alla FIOM. Si discute sulla situazione del settore e sui modi per rilanciare l'azione sindacale della categoria in ordine allo sviluppo della lotta rivendicativa e per l'implicazione del contratto, la difesa degli organici e dei livelli di occupazione, la difesa della salute dei lavoratori. La relazione introduttiva è stata presentata dal segretario del sindacato Albertino Maselli.

**CORTE DEI CONTI** — Si è svolto ieri con pieno successo (70 per cento) lo sciopero del personale non magistrato della Corte dei conti, proclamato da tutti i sindacati di categoria per sollecitare l'inizio di trattative sulla perequazione del trattamento economico e la ristrutturazione degli organici. Un secondo sciopero di 48 ore sarà attuato il 30 e 31 ottobre, qualora il governo mantenga il suo negativo atteggiamento.

In provincia di Frosinone

## Incontri PCI-coloni

Oggi manifestazione ad Anagni - Convegno a Lucca, Rossano e Reggio E.

Una delegazione di parlamentari comunisti, composta dai compagni Manunacci, Orlandi, Pellegrino e Compagnoni ha iniziato una visita nelle zone di colonia migliorativa ed entesive della provincia di Frosinone. Incontro hanno avuto luogo a Puzos e Paliano, con la partecipazione di centinaia di contadini. Anche a Perentino e nella zona di Vesio la visita della delegazione è stata accolta con grande interesse: i contadini hanno ribadito che la legge che consente l'affrancazione delle

colonie ed entesive è irrinunciabile. Benché gli ex padroni abbiano fatto ricorso alla Corte Costituzionale, i lavoratori sono ben decisi a non tornare indietro e rivendicano, assieme alla piena disponibilità della terra, una pensione decente, la parificazione degli assegni familiari al settore dell'industria e l'assistenza statale necessaria per realizzare una adeguata remunerazione del lavoro sulla terra. La visita si conclude oggi con una manifestazione ad Anagni.

Per oggi sono in programma importanti iniziative del PCI in preparazione della conferenza agraria nazionale. A Lucca si riuniranno i segretari delle sezioni del PCI di tutta la Toscana per discutere, in particolare, lo sviluppo della lotta per una nuova legge sui contratti agrari. A Rossano (Cosenza) avrà luogo un convegno sulla olivicoltura. A Reggio Emilia è in programma una manifestazione di protesta per la politica di ricolonnamento dei prezzi adottata dal MEC.

Per le misure protezioniste proposte al Congresso

## Proteste del MEC contro gli USA

Il Mercato Comune prepara rappresaglie — Numerosi settori verrebbero colpiti dalle restrizioni

WASHINGTON, 21. Quindici paesi, tra i quali anche l'Italia e gli altri paesi del Mercato Comune, hanno presentato formali note di protesta agli Stati Uniti per le limitazioni alle importazioni proposte davanti al Congresso. Se queste proposte saranno accolte le esportazioni verso gli Stati Uniti saranno soggette a restrizioni molto forti, sulla base di quote che non potranno essere superate. Settori particolarmente colpiti sarebbero quelli dell'industria chimica, tessile, automobilistica e degli elettrodomestici.

L'esecutivo del Mercato Comune ha incaricato un gruppo di alti funzionari di preparare un elenco di possibili rappresaglie che potrebbero essere applicate se le proposte protezionistiche saranno approvate dal Congresso USA. La stampa americana, dal canto suo, mette in rilievo che l'onda protezionistica della quale si sono fatti portavoce numerosi membri del Congresso esprime precisi interessi dei maggiori gruppi economici statunitensi e perciò difficilmente potrà essere arrestata. Viene messo anche in rilievo che queste misure non potranno avere un netto riflesso politico, deteriorando ulteriormente i rapporti tra gli Usa e l'Europa occidentale, in particolare tra Stati Uniti e paesi della Comunità Economica Europea.

## I marittimi in agitazione

Le Federazioni sindacali dei marittimi hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria (con sospensioni del lavoro decise in sede provinciale) in seguito al rifiuto dell'armamento privato ad iniziare trattative. I sindacati avevano chiesto agli armatori, fin dallo scorso settembre, di discutere la rivalutazione delle paghe in seguito all'applicazione della legge sulla previdenza marinara, insieme al rinnovo dei contratti di imminente scadenza.

Con padroni e enti statali

## Altre vertenze saranno aperte dai mezzadri

Protesta dei tabacchicoltori a Preti - Un giudizio della UIL-Terra sul MEC - Assemblee nel Fucino - Martedì il consiglio nazionale dell'Alleanza

Il Consiglio nazionale della Federazione CGIL ha concluso i lavori, ieri a Roma, decidendo nuovi sviluppi della lotta per la contrattazione e una nuova legge sulla mezzadria. In particolare ha deciso:

1) di estendere la richiesta di trattative a tutte le aziende, sviluppando contemporaneamente le vertenze di settore (biotta, tabacco, ortofrutta, olive, zootecnica) e di zona agraria (per le scelte culturali e le iniziative associative). Contatti diretti saranno presi con gli enti che presiedono alla politica di investimenti e di trasformazioni fondiarie. Nella conquista di una nazional forza contrattuale i mezzadri si collegheranno sia ai braccianti che ai coltivatori diretti;

2) saranno proseguite e sviluppate le iniziative per ottenere dal Parlamento, prima che finisca la legislatura, un provvedimento legislativo che renda irreversibili i diritti dei mezzadri previsti nelle leggi, ed acquisisca inoltre le proposte unitariamente elaborate da CGIL, CISL e UIL per la riforma della legge 660 che estende alle mezzadrie i trattamenti di maternità (oltre a istituire il Servizio nazionale asili);

3) ampliamento del dibattito per presentare alla Conferenza nazionale sull'occupazione femminile le richieste delle donne mezzadrie;

4) partecipazione alla manifestazione dell'8 novembre a Milano sui problemi dello sviluppo della zootecnica. I comitati di vertenza provinciali si riuniranno nei prossimi giorni per discutere l'applicazione di queste indicazioni.

**TABACCO** — Una protesta al ministro delle Finanze on. Preti è stata resa pubblica dall'Alleanza contadini, Consorzio tabacchicoltori e Federmezzadri. Vi si fa notare che i prezzi del tabacco per il triennio 1967-1969 dovevano essere fissati entro settembre e che ciò non è stato fatto. Si denuncia che la Diazione del Monopolo non ha ancora convocato le associazioni dei tabacchicoltori, come richiesto dal Consorzio. Le tre organizzazioni chiedono che questo incontro sia convocato con urgenza.

**MEC AGRICOLO** — Nel corso di un convegno della UIL-Terra a Cesena il segretario nazionale di questo sindacato, Aride Rossi, ha affermato che la decisione

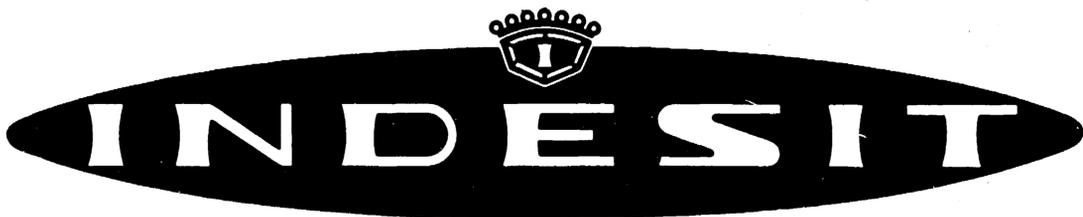
Per la stampa comunista

## Mancano solo 49 milioni al traguardo dei due miliardi

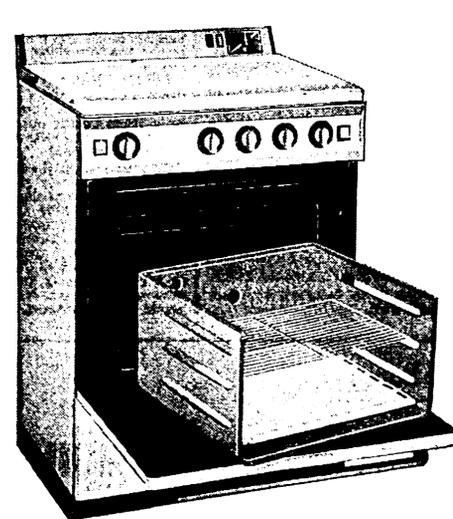
Alle ore 12 di ieri risultavano versate all'Amministrazione Centrale 1 miliardo 951 milioni 29 mila e cinque lire. Ecco la graduatoria per Federazioni:

Federazioni	Somme raccolte	%	Luffa	8.000.000 100
Modena	109.051.000	136,3	Trapani	8.000.000 100
Ravenna	69.400.000	134,4	Cagliari	6.300.000 100
Massa C.	9.120.000	114	Ragusa	6.300.000 100
Bologna	147.000.000	113	Siracusa	6.300.000 100
Parma	24.100.000	111	Catanzaro	6.100.000 100
Taranto	11.050.000	110,5	Agriporto	6.000.000 100
Galliera	6.634.000	110,5	Ascoli P.	5.600.000 100
Prato	24.650.000	108,8	Avellino	5.300.000 100
Rovigo	17.343.300	108,3	Matera	4.980.000 100
Varese	21.000.000	107,6	Chieti	4.000.000 100
Forlì	35.100.000	106,3	C. D'Orlando	4.001.200 100
Calanzaro	8.500.000	106,2	Nuoro	3.200.000 100
Sassari	4.250.000	106,2	Bolzano	2.650.000 100
Pordenone	4.270.000	105,5	Sondrio	2.200.000 100
Como	8.975.000	105	Oristano	2.000.000 100
Caserta	8.715.000	101	Lecco	4.335.000 95
Avezzano	2.500.000	104,1	Alessandria	24.990.000 98
Cosenza	10.036.000	104	Savona	19.600.000 98
Sciaccia	3.050.000	101,6	Brescia	28.300.000 97,5
Vercelli	9.100.000	101,1	Verona	11.700.000 97,5
Calabria	14.800.000	101	Imperia	7.143.000 96,6
Vicenza	10.100.000	101	Ferrara	38.400.000 96
Pescara	10.100.000	101	Pavia	24.000.000 96
Verbania	6.817.500	101	Viterbo	7.650.000 95,6
Cesena	8.715.000	100,3	Reggio E.	66.975.000 95
Viareggio	6.703.200	100,8	Grosseto	18.335.000 95
Lecco	6.700.000	100,7	Udine	7.267.500 95
Arezzo	25.150.000	100,6	Rieti	3.800.000 95
Foggia	22.150.000	100,6	Siena	37.500.000 93,7
Bari	8.034.000	100,6	Ancona	18.500.000 92,5
Bergamo	9.550.000	100,5	Livorno	35.500.000 91,8
Taranto	9.050.000	100,5	Padova	13.500.000 90
Belluno	4.020.000	100,5	Asst	4.770.000 90
Terni	13.339.000	100,3	Genova	65.000.000 87,8
Enna	4.810.000	100,2	Pistoia	21.000.000 87,5
Cuneo	4.510.000	100,2	Fermo	4.872.000 87
Benevento	4.312.250	100,2	Napoli	28.010.000 84,8
Campobasso	4.010.000	100,2	Asst	4.770.000 84,8
Carbonara	3.610.000	100,2	Lucca	2.700.000 81,6
Tempio	1.622.500	100,1	Treviso	7.350.000 81,6
Milano	136.000.000	100	Torino	46.000.000 82,1
Firenze	84.000.000	100	Pisa	31.000.000 79,4
Manitova	28.000.000	100	Roma	61.000.000 76,2
Bari	24.000.000	100	Trento	3.500.000 75,2
La Spezia	21.300.000	100	Macerata	7.100.000 74,3
Pesaro	20.000.000	100	Aosta	3.905.000 65
Palermo	18.000.000	100	Aquila	2.440.000 61
Trieste	15.000.000	100	R. Calabria	4.700.000 58,7
Rimini	15.000.000	100	Palermo	15.110.000 56,6
Novara	13.600.000	100	Messina	1.594.800 23,3
Biella	13.200.000	100	Crotone	1.159.000 16,4
Cremona	12.700.000	100	Emilia	1.650.100 110
Imperia	12.000.000	100	Germania	1.003.375 100,3
Piacenza	12.000.000	100	Svizzera	4.000.000 100
Salerno	10.650.000	100	Lussemb.	1.000.000 100
Potenza	8.980.000	100	Varie	224.780
Frosinone	8.500.000	100	TOT. NAZ.	1.951.029.005

**I PREMI IN PALIO**  
Sabato 28 ottobre si conclude la campagna dei due miliardi per la stampa e il rafforzamento del Partito. Fra tutte le Federazioni e i Comitati Regionali che a questa data avranno raggiunto il 100% dell'obiettivo, saranno sorteggiati i seguenti premi:  
— n. 7 autovetture  
— 35 viaggi a Mosca  
— 4 cinemobili  
— 30 abbonamenti semestrali all'«Unità»  
— 100 abbonamenti semestrali a «Rinascita»  
— 20 cinecheche con 4 documentari caduna  
— 30 medaglie d'oro.  
Invitiamo, oltre alle Federazioni che ancora debbono raggiungere l'obiettivo, tutte le organizzazioni che hanno realizzato il 100% a comunicare entro venerdì 27 ottobre tutte le somme raccolte al fine di avere il quadro completo di questa grande sottoscrizione popolare.  
**LA SEZIONE CENTRALE D'AMMINISTRAZIONE**

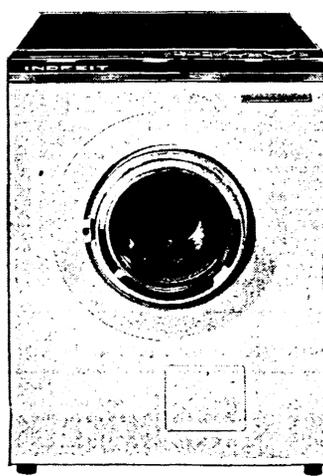


...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire **45.000**



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire **79.800**



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

da lire **119.000**



Settimana nel mondo

Il generale scopre le carte

« Non lasceremo il Vietnam per almeno quindici anni... »

Raramente un programma politico-militare è stato enunciato con tanta brutalità.

Nessuno potrà, a questo punto, sorprendersi, se la stessa opinione pubblica americana vede in questo alternarsi di interpretazioni estensive o restrittive dell'intervento...

In termini analoghi si viene ponendo il problema della pace nel Medio Oriente.

Contro la politica antioperaia di Bonn

Forte sciopero dei minatori nel bacino della Ruhr

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21.

Le bandiere rosse sono comparse di nuovo oggi nella Ruhr, e questa volta non in un villaggio minerario qualsiasi...

Alle 10,30 di stamane circa 10.000 minatori provenienti da tutta la Ruhr, hanno preso a marciare a raggrupparsi sulla piazza del mercato di Dortmund.

Giovedì sera, all'Avana, dinanzi a mezzo milione di cubani, Fidel Castro ha pronunciato l'orazione funebre in onore del compagno Guevara.

Sulla piazza stracolma di folla, dietro la tribuna degli oratori, campeggiava un enorme striscione alto circa sei metri con una bandiera rossa tenuta da un pugno chiuso...

Una nuova politica energetica che assicuri il lavoro a tutti i minatori è stata chiesta con forza da Arendt.

A Stoccarda intanto la presidenza del sindacato metallurgico, riunitasi in seduta straordinaria, ha proclamato uno sciopero della categoria nel Baden-Wuerttemberg del Nord per il 30 ottobre.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara.

Furiosa ondata repressiva del governo fascista

ALTRI 11 GIOVANI GRECI ARRESTATI

Sono radio-amatori « colpevoli » soltanto di possesso di apparecchi - Condenne da 1 a 20 anni inflitte a 27 studenti, tipografi e operai - Sei avvocati incriminati per aver difeso con vigore ufficiali democratici - 50 giornalisti in prigione, 240 licenziati

ATENE, 21. Il tribunale militare speciale (l'organo di repressione dei fascisti al potere) ha condannato 27 persone accusate « di aver tentato con la violenza di rovesciare il regime ».

La repressione continua a colpire duramente in tutti i settori. Undici giovani radio-amatori, dai 16 ai 20 anni, sono stati arrestati ad Atene, al Pireo e nei dintorni.

Sei avvocati, « colpevoli » di aver difeso l'anno scorso con particolare vigore gli ufficiali democratici coinvolti nel processo farsa dell'Aspida, sono stati incriminati non si sa bene con quale capo d'accusa (probabilmente « offese alla corte »).

Una faccenda tosta incredibile, il ministro dell'ordine pubblico, Tolomis, ha smentito che Christos Lambrakis, proprietario di due giornali centristi, sia stato incriminato, ed ha aggiunto che il Lambrakis è detenuto (da ben cinque mesi) semplicemente perché è considerato « un pericolo per la sicurezza dello Stato ».

Dopo un'inchiesta condotta la settimana scorsa in Grecia, una delegazione dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti ha tenuto a Praga una conferenza, durante la quale ha sottolineato che la libertà di stampa è stata « completamente annientata » dal regime militare.

publinter 21-67

Romolo Caccavale

Londra

Sforzi del governo per bloccare gli scioperi dei portuali e ferroviari

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21.

Durante la notte scorsa e per tutta la giornata odierna, il governo ha compiuto il massimo sforzo per bloccare lo sciopero dei ferroviari e quello dei portuali.

A Londra sono proseguiti frenetici colloqui fra l'esecutivo del sindacato ferroviario e il ministro del lavoro Gunter. La questione di fondo era la revoca del veto alle mansioni supplementari che (senza aumento di paga) la direzione ha fino ad oggi imposto al personale di guardia dei convogli.

Stasera l'esecutivo del sindacato ferroviario ha nuovamente deliberato in merito e, con 17 voti contro 7, ha deciso per la sospensione del bando. Le trattative fra sindacati e direzione continueranno lunedì mattina.

La rete nazionale è stata severamente colpita oggi per il terzo giorno consecutivo. In media oltre il 50% dei servizi sono stati soppressi o hanno subito modifiche e ritardi.

La vertenza è vecchia di due anni ed ha avuto origine dalla soppressione del secondo uomo (incaricato dei servizi anti-incendio) che era solito dividere i compiti di controllo e di sicurezza con la guardia.

Dopo l'assassinio di Guevara

Attacchi guerriglieri in Colombia e Venezuela

In Bolivia i partigiani hanno respinto l'offerta di resa e continuano a combattere nella zona di Monteagudo

Algeri

Rientrata la delegazione del FLN in Italia

Nostro servizio

ALGERI, 21. Cherif Belkacem, il segretario generale del partito, Mahoud Guenez, Djamil Bendimer, Mohammed Abdelaziz e Abdelghani Refes, membri della delegazione dell'FLN, che, espulsi dal partito comunista italiano, ha compiuto una visita di una settimana in Italia.

Abbiamo apprezzato l'amicizia che ci è stata testimoniata dal popolo italiano con la sua accoglienza calorosa nel corso del nostro soggiorno e delle feste delle manifestazioni popolari e dei comizi di Livorno e di Cerignola in particolare, organizzati in nostro onore.

BOGOTÀ, 21. L'assassinio di Guevara sembra aver stimolato la ripresa dell'attività di guerriglia in più di un paese latino-americano.

Oggi, a Bogotà, capitale colombiana, è stato annunciato che mercoledì scorso uno scontro ha avuto luogo a 350 chilometri dalla città.

Direttori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.

dirte dell'esercito. Sul luogo, dopo il ritiro degli attaccanti, è stato trovato un cartello con la scritta: « Questa è l'operazione "Che" Guevara ».

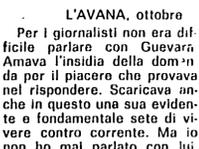
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefono: 4950331. RINASCITA' numeri annui 29.000; 6 numeri annui 27.200. RINASCITA' CRISTICA MARXISTA: annui 9.000. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva in Italia, per la Pubblicità (in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 38. Tel. 659.541. 3 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millesimetri colonnati) Commerciale: Chiama L. 200. Domestica L. 250. Pubblicità Regionale o di Cronaca: Feriali L. 250; Feriali L. 300. Necrologia, Partecipazione L. 50 + 100. Domestica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500, Legali L. 350. Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 16.

Advertisement for the IGNIS washing machine. Features: 'la lavatrice costruita per la vostra comodità, si carica dall'alto'. Includes an image of the machine and pricing information: Spaziale L. 124.000 - Gran Lusso L. 144.000 - Kinox L. 164.000.

Dai ricordi di chi lo conobbe e gli fu vicino

# L'inquieta gioventù di «Che» Guevara

Storia di una intervista mancata — I ricordi di Aberto Granados — Le esperienze familiari e il problema del «peronismo» — Irresistibile spinta all'azione — La «missione» fra i lebbrosi del Rio delle Amazzoni — I viaggi e le esperienze in tutta l'America Latina - Una lettera restata famosa



DR. GUEVARA

L'AVANA, ottobre. Per i giornalisti non era difficile parlare con Guevara. Amava l'insidia della domanda per il piacere che provava nel rispondere. Scaricava anche in questo una sua evidente e fondamentale sete di vivere contro corrente. Ma io non ho mai parlato con lui. Quando gli chiesi un'intervista mi fece rispondere con un no così secco che l'intermediario sentì il dovere di restituirgli il suono per farmi capire quanto fosse stato perentorio. L'intermediario era stata sua madre. Fu nell'ottobre 1962. Avevo conosciuto Celia De La Serna Guevara perché viveva nel mio stesso albergo. La crisi del mio lavoro aveva avuto sviluppi complessi e all'albergo Riviera nelle stanze degli ospiti stranieri si discuteva fino all'alba. La madre di Guevara era una bella donna anziana, smagrita da una tensione interna che dava anche al suo sguardo una fiammante vivacità. Fu lei che mi promise di farmi incontrare con suo figlio. La missione fallì, credo per colpa degli inconvenienti che erano derivati da un'altra intervista con un giornalista inglese. Una frase di Guevara «off records» (cioè non destinata alla pubblicazione) era stata malamente divulgata.

Un bisogno vitale di azione. A causa dell'asma che lo perseguitava fin da piccolo si era abituato a lottare presto fisicamente in modo duro contro il male. Reagiva facendo sport ed era un punto di forza nella squadra di rugby. Quando si sentiva male usava dal campo e si spruzzava in gola la medicina. Aveva imparato a curarsi da sé e questo lo aveva educato ad una disciplina rigorosa e ad un coraggio fisico e morale. Ne era nata una psicologia tanto esigente da svilupparsi in intransigenza intellettuale e morale: una insoddisfazione fertile ed un bisogno d'azione che nell'adolescenza Guevara cominciò a sfogare da un lato in difficili escursioni a piedi o in bicicletta, dall'altro in letture in biblioteca. Passava gli esami con disinvoltura. Mentre gli altri si rinchiodavano per studiare, lui preferiva preparare gli esami vagabondando attraverso il paese. Con le ragazze era attento e spregiudicato. Tra le sue fidanzate si ricorda una di famiglia molto ricca, però gli amici sanno anche di altre. Nel 1951 Alberto Granados e Guevara partirono in motocicletta per un giro in America Latina. Granados si era laureato da poco in medicina e Guevara era ancora studente.

Quindi passò senza inciampi nel Messico e qui, come si sa, conobbe prima Raoul e poi nell'agosto del 1955 Fidel Castro. Passarono una notte conversando. Alla fine, Guevara era arruolato come medico. I gradi di comandante il conquistò — come ha detto Fidel Castro — proponendosi sempre per primo nelle imprese più rischiose e risolvibili brillantemente. Divenuto famoso dopo la vittoria della rivoluzione cubana, molti suoi amici di tempo si sono riuniti con lui a Cuba. Barral è qui come medico, Angular come cineasta. Granados è rimasto nel Venezuela. Lui non nascondendo che aveva paura delle armi.

Partendo da Cuba, Guevara lasciò lettere affettuose per tutti. Carlos Rafael Rodriguez che aveva tante volte polemizzato con lui, ne ricevette una scritta con il calore di un amico. Una raccolta delle lettere di Guevara porterebbe alla scoperta di un nuovo genere epistolare epigrammatico di altissimo valore letterario. Un giorno una signora di nome Maria Rosario Guevara residente in Marocco gli scrisse per chiedergli se per caso non fossero parenti, cioè discendenti di una stessa nobile famiglia spagnola. Guevara rispose: «Compagna, in verità non so bene da che parte di Spagna venga la mia famiglia. Naturalmente è da molto che i miei antenati sono partiti di là con un mano di dietro e una davanti; e se io non le conservo così è per la scomodità della posizione. Non credo che siamo parenti molto prossimi, ma se siete capaci di tremare di indignazione ogni volta che nel mondo si commette una ingiustizia, siamo compagni, ciò che è molto più importante. Un saluto rivoluzionario. Comandante Ernesto Che Guevara».

«Compagna, in verità...»

Saverio Tutino

Nuovi particolari rivelati dai sovietici sull'impresa

## Venus 4 è sulla faccia notturna di Venere

L'astronave aveva comandi quadrupli ma non ha mai dovuto affrontare momenti di emergenza - In programma a giorni un nuovo lancio spettacolare?

Bkovsky a Londra, Leonov in partenza per Roma, nuove notizie sulla missione di Venus 4 e voci insistenti su prossimi spettacoli spaziali. L'Unione Sovietica si appunta sempre più, in questi giorni, sull'attività spaziale dell'Unione Sovietica. Smentendo decisamente quanto hanno supposto che Venus 4 abbia fallito la sua missione, il costruttore capo del laboratorio interplanetario sovietico ha scritto ieri, su Stella Rossa, che Venus 4 aveva per ogni suo apparato lavorativo, comandi doppi, tripli o addirittura quadrupli. Se un comando non aveva funzionato, sarebbe subito entrato in funzione il suo sostituto. Ma non ce n'è stato bisogno: tutti i circuiti hanno funzionato benissimo. La sonda, ora in transito, mi sta per un viaggio di 147 giorni; ma questo tempo porterebbe a un maggior numero di incognite; in primo luogo, sarebbe più probabile un fallito esito del viaggio. Anche gli americani, come si è visto, devono aver fatto lo stesso calcolo, se si pensa che le due sonde sono arrivate a Venere nello stesso periodo di tempo, 128 giorni. La velocità di Venus 4 era di 11,35 km/sec durante il viaggio e di 10,7 km/sec al secondo un volta giunta nell'atmosfera venusiana.

I giornali si interrogano certamente, in proposito. Alexei Leonov, che domani giungerà in Italia. Il primo pedone dello spazio, che compì la sua impresa nella cosmonave guidata da Belinets, viene a presentare il primo volume della collana Il Pianeta, dedicato alla storia e alla geografia dell'Unione Sovietica. La presentazione avverrà a Milano. In un messaggio ai lettori italiani del volume, Leonov ha scritto tra l'altro: «Mi è toccata l'enorme fortuna di essere il primo uomo a vedere la Terra non dall'orbita della nave cosmica ma dallo spazio sconfinato... Ho così sentito quanto mi stiano a cuore la sua pace, la sua fortuna».

I lavori del consiglio generale

I problemi del «tempo libero» dopo il riconoscimento dell'A.R.C.I.

Consegnati i doni del governo ungherese alle Case del popolo di Firenze

Con una relazione sulle prospettive dell'ARCI dopo il recente riconoscimento, si sono aperti ieri a Roma i lavori del Consiglio generale dell'associazione culturale e ricreativa italiana, che si concluderanno questa mattina — dopo un lungo dibattito — con un intervento del vice presidente Arrigo Morandi.

Nella relazione introduttiva, svolta ieri dal presidente on. Jacometti, è stato ricordato come quest'anno l'ARCI celebri il suo decennale e, in occasione del suo decennale, il primo impegno deve essere quello di un rafforzamento organizzativo, anche in vista dell'individuazione dell'azione politica che chiede lo scioglimento dell'ENAL.

E' seguita quindi la relazione dell'on. Adriano Seroni, responsabile della sezione culturale, che ha svolto il tema «Scelte programmatiche e impegno culturale dell'ARCI». Seroni ha compiuto una analisi del tempo libero e degli strumenti necessari alla sua utilizzazione, nel quadro di una scelta politica generale fondata su una scelta operaia e come volontà della necessaria trasformazione socialista della società.

Prima dell'ampio dibattito che ha fatto seguito nel pomeriggio, l'ambasciatore ungherese a Roma, Josef Szall, ha consegnato alla presidenza alcuni doni del suo governo da consegnare alle Case del Popolo della provincia fiorentina, come è dall'allusione dell'anno scorso i lavori del Consiglio generale sono stati seguiti da qualificati esponenti del movimento operaio: dal compagno Luciano Gruppì, della direzione del PCI; dal sen. Ferruccio Pardi, in qualità di presidente dell'ART, all'on. Lizzardi del PSIUP, Calarossi della CGIL, Rossi e Saccani della Lega delle Cooperative e molti altri.

Un biglietto lungo sette metri

## L'Unità celebra il 50° della Rivoluzione d'Ottobre



Domenica 5 novembre ogni compagno un diffusore

Domenica 5 Novembre l'Unità uscirà con un numero speciale dedicato alla celebrazione del 50. della Rivoluzione d'Ottobre. Ogni Federazione, ogni Sezione, ogni compagno dia il suo contributo per fare di domenica 5 Novembre una grande giornata di popolarizzazione dell'Unità, portando il quotidiano del Partito nel maggior numero di case di lavoratori.

Sette novembre, primo giorno di sole nella vita del proletariato. Di autore ignoto



Il 27 ottobre in tutte le edicole numero speciale di Rinascita IL CONTEMPORANEO DEDICATO ALLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

I cinquant'anni che hanno sconvolto il mondo

La Rivoluzione d'Ottobre e l'avvenire del mondo

Il PCI, il proletariato italiano e l'Internazionale

testimonianze di Luigi Longo, Mauro Scoccimarro e Umberto Terracini

Organizzare la diffusione straordinaria domenica 29 ottobre



Per regolare l'intestino è proprio quello che ci vuole. Tutte le sera un confetto FALQUI ridona e mantiene la linea. quando si dice FALQUI LASSATIVO PURGATIVO basta la parola

I ricordi della adolescenza

Fin da ragazzo aveva avuto idee chiarissime sul rapporto fra l'azione e i suoi fini. I ricordi più precisi fin qui raccolti sulla sua adolescenza sono quelli di Alberto Granados, medico che vive in Venezuela. Durante gli anni dell'ultima guerra mondiale, in Argentina la vita politica era agitata da confusi movimenti. Gli studenti scendevano nelle strade contro Peron ma nutrivano anche una fondamentalista ostilità contro la penetrazione nord-americana. In una di quelle manifestazioni Granados fu fermato ed Ernesto Guevara, che aveva appena tredici anni, andava a portargli il cibo al posto di polizia. Granados ricorda che Ernesto gli disse che non si sarebbe mai fatto prendere a bastonate dalla polizia e che alle manifestazioni bisognava andarci con la pistola. Più tardi invece anche lui si gettò senza pistola nella mischia.

Dodici esami in dieci mesi

Poi, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse al liceo. Poi, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse al liceo.

Singolare sentenza a Phoenix

Si indagherà per sapere se l'anima esiste o no

L'Istituto neurologico Barrow di Phoenix, nell'Arizona, si è visto assegnare un'eredità di cui non sospettava neppure l'esistenza. Si tratta della somma di 230.000 dollari, pari a 133 milioni di lire italiane, che costituisce il patrimonio lasciato da un minatore scomparso nel 1949, con la disposizione che esso venisse impiegato «in una ricerca o nell'ottenimento di qualche prova scientifica dell'esistenza di un'anima che si diparte alla morte dell'uomo».

Un bel rompicapo per il giudice Robert Myers, chiamato a prendere questa scelta impegnativa, è assediato da ben 138 aspiranti all'eredità. Il testamento del minatore parlava infatti di «persona o organizzazione»; di qui il gran numero delle richieste e delle sedute del tribunale, che ha dovuto ascoltare gli argomenti più strampalati e bizzarri, come quello di un'azienda di assicurazione, ad esempio, secondo cui «De Gaulle è la reincarnazione di Napoleone e tiene la Gran Bretagna fuori del MEC perché è ancora furente per la sconfitta di Waterloo».

Al convegno promosso dal Comune

Incontro a Firenze tra urbanisti italiani e stranieri

Le relazioni di Candilis e Smithson - Un giudizio critico del prof. Ricci - I lavori si chiudono oggi

Dalla nostra redazione

Firenze, 21. Sono iniziati quest'oggi i lavori del Convegno urbanistico «Proposte per Firenze», promosso dall'assessore all'urbanistica del comune di Firenze, al quale prendono parte architetti, urbanisti, studiosi di diversi paesi: tra questi, George Candilis, di Parigi, l'arch. Peter Smithson di Londra (che sono stati i primi relatori di questa sera), il prof. Lucio Costa, di Rio de Janeiro, che interverrà domani, ed altri come il prof. Bakema, di Rotterdam e un gruppo di architetti sovietici che sono attesi, si dice per domani.

Gli scopi di questo convegno, nato da un'idea del prof. Giovanni Michelucci, sono stati illustrati in mattinata nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, dall'assessore avv. Bausi, il quale ha detto che l'iniziativa è stata presa per celebrare in modo non retorico ma costruttivo, il primo anniversario della tragica alluvione del 4 novembre. Correggendo l'impostazione iniziale, che aveva fatto di un'opera di «riserva», Bausi ha detto che non di proposte per Firenze, ma di proposte per Firenze, bisognerebbe parlare; ha aggiunto poi che il contributo degli studiosi stranieri non può essere soltanto un appoggio di idee, ma di scambi di esperienze. Altimenti, che senso avrebbe questo convegno?

Sono stati in molti a porsi questo interrogativo: primo fra tutti, l'architetto Candilis, che ha operato soprattutto nel sud della Francia, il quale ha detto che «è impossibile dire, per uno che viene dai fuochi, fate così e così». Quello che uno studioso straniero può offrire non soltanto — egli ha detto — «impressioni»; e la prima «impressione» critica che il relatore ha manifestato è che l'attuale struttura amministrativa è di ostacolo ad una soluzione globale dei problemi di una città come Firenze e di una regione come la Toscana. Dopo la relazione dell'inglese Smithson, il prof. Ricci, della cattedra di Urbanistica alla Università di Firenze, ha severamente criticato l'impostazione del convegno che non ha alcuna seria base di discussione e preparazione scientifica.

Bausi, nella sua relazione, aveva accennato anche alla costituzione di un comitato internazionale per la «tuteia» delle città «appartenenti al mondo» (Firenze, Venezia, ecc.); ne sono fino a questo momento, ha raccolto tale proposta, la serata si è svolta l'incontro fra gli studiosi stranieri e gli urbanisti fiorentini. I lavori si concluderanno lunedì.

Al convegno promosso dal Comune

Incontro a Firenze tra urbanisti italiani e stranieri

Le relazioni di Candilis e Smithson - Un giudizio critico del prof. Ricci - I lavori si chiudono oggi

Dalla nostra redazione

Firenze, 21. Sono iniziati quest'oggi i lavori del Convegno urbanistico «Proposte per Firenze», promosso dall'assessore all'urbanistica del comune di Firenze, al quale prendono parte architetti, urbanisti, studiosi di diversi paesi: tra questi, George Candilis, di Parigi, l'arch. Peter Smithson di Londra (che sono stati i primi relatori di questa sera), il prof. Lucio Costa, di Rio de Janeiro, che interverrà domani, ed altri come il prof. Bakema, di Rotterdam e un gruppo di architetti sovietici che sono attesi, si dice per domani.

Gli scopi di questo convegno, nato da un'idea del prof. Giovanni Michelucci, sono stati illustrati in mattinata nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, dall'assessore avv. Bausi, il quale ha detto che l'iniziativa è stata presa per celebrare in modo non retorico ma costruttivo, il primo anniversario della tragica alluvione del 4 novembre. Correggendo l'impostazione iniziale, che aveva fatto di un'opera di «riserva», Bausi ha detto che non di proposte per Firenze, ma di proposte per Firenze, bisognerebbe parlare; ha aggiunto poi che il contributo degli studiosi stranieri non può essere soltanto un appoggio di idee, ma di scambi di esperienze. Altimenti, che senso avrebbe questo convegno?

Sono stati in molti a porsi questo interrogativo: primo fra tutti, l'architetto Candilis, che ha operato soprattutto nel sud della Francia, il quale ha detto che «è impossibile dire, per uno che viene dai fuochi, fate così e così». Quello che uno studioso straniero può offrire non soltanto — egli ha detto — «impressioni»; e la prima «impressione» critica che il relatore ha manifestato è che l'attuale struttura amministrativa è di ostacolo ad una soluzione globale dei problemi di una città come Firenze e di una regione come la Toscana. Dopo la relazione dell'inglese Smithson, il prof. Ricci, della cattedra di Urbanistica alla Università di Firenze, ha severamente criticato l'impostazione del convegno che non ha alcuna seria base di discussione e preparazione scientifica.

Bausi, nella sua relazione, aveva accennato anche alla costituzione di un comitato internazionale per la «tuteia» delle città «appartenenti al mondo» (Firenze, Venezia, ecc.); ne sono fino a questo momento, ha raccolto tale proposta, la serata si è svolta l'incontro fra gli studiosi stranieri e gli urbanisti fiorentini. I lavori si concluderanno lunedì.

Oggi all'Eur l'appuntamento dei democratici e dei lavoratori attorno all'Unità e al Partito

Il Festival vi attende così

Oggi alle ore 15 «l'Unità» dà appuntamento a tutti i lavoratori alle loro famiglie ai giovani, ai cittadini nel Palasport dell'Eur, per il suo «Festival» che ritorna a segnare un momento di crescita democratica di tutta la città.

Il Festival si articolerà su un vasto programma di cui diamo qui accanto i particolari e avrà il suo centro nella manifestazione politica presieduta dal compagno Luigi Longo.

Uno dei momenti più interessanti sarà certamente il concorso dei bambini per un pensiero sulla pace. Si ricorda che le schede del concorso devono essere consegnate all'ingresso del Palasport i cittadini dovranno giungere puntuali nel primo pomeriggio, sarà riservata l'intera platea; essi dovranno quindi entrare dagli ingressi E, G, O e Q.

SERVIZI A.T.A.C. — Per raggiungere il Palasport i cittadini potranno utilizzare la metro politana (con partenza da Termini) e l'autobus dell'ATAC n. 93 (in partenza da piazza dei Cinquecento).

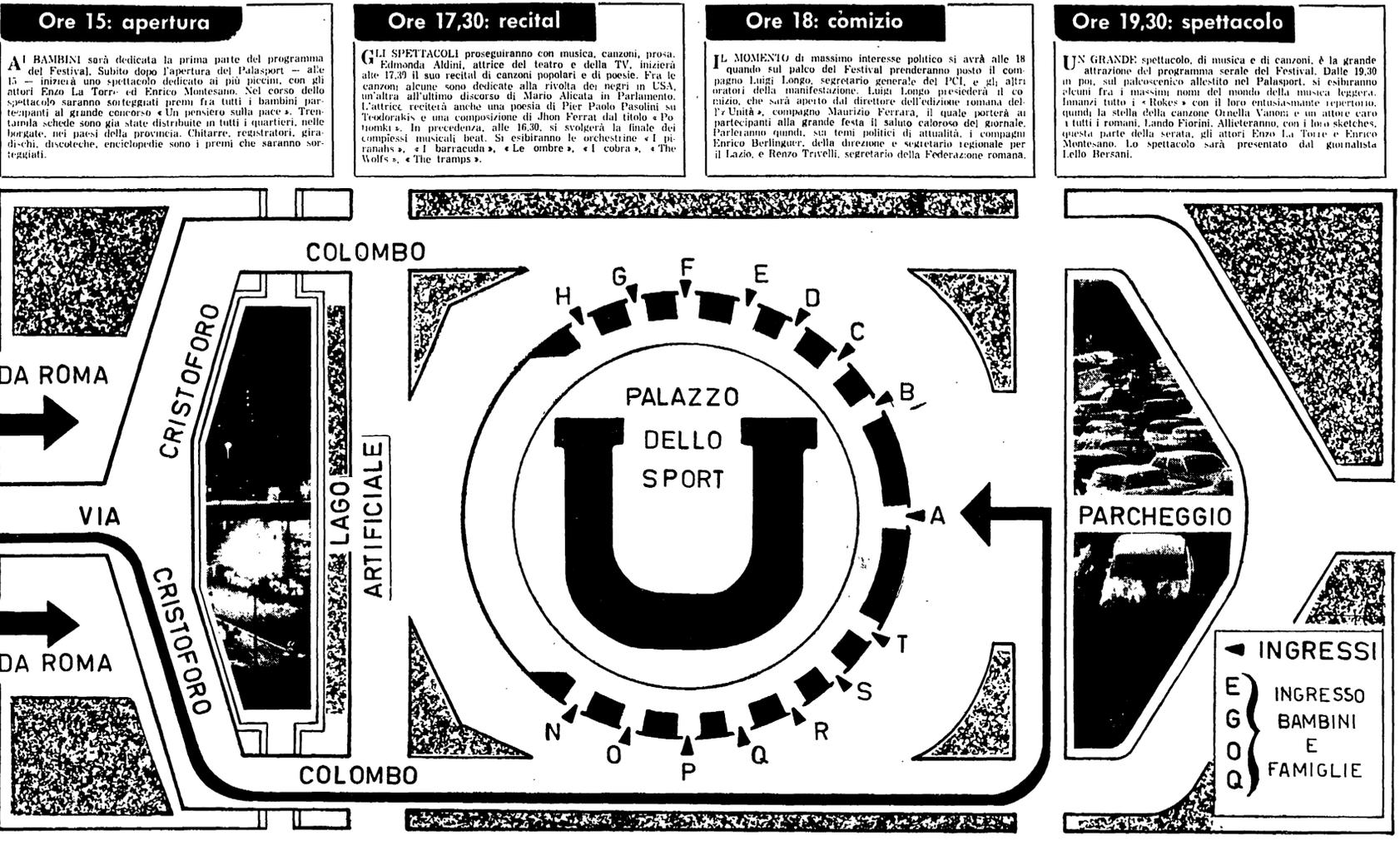
Per facilitare l'afflusso e il deflusso, l'ATAC effettuerà servizi supplementari. In particolare la linea n. 93 sarà rafforzata con l'aumento del numero delle vetture a partire dalle 15 e fino alle 18 e dalle ore 21 alle 23. Una corsa si è una corsa n. dell'autobus 93 sarà prolungata fino al Palasport. Tali autobus saranno contrassegnati da un'apposita targa indicativa.

PARCHEGGI — Ancora sul traffico. Davanti al Palasport funzionerà un ampio parcheggio per le auto. Esso sarà sorvegliato da un gruppo di persone autorizzate e riconoscibili dalla coccarda di servizio. I prezzi del parcheggio sono i seguenti: automobili L. 100, moto L. 50, autobus L. 200. L'intero servizio è tutelato dall'assicurazione.

Tutti coloro che vorranno utilizzare questi parcheggi sono pregati, a fine di impedire ingorghi o generare confusione, di farsi guidare al posteggio dagli addetti al servizio.

LOTTERIA — Al Palasport continuerà anche la vendita dei biglietti della lotteria. I premi in palio: 2 viaggi in jet a Mosca e Leningrado per le celebrazioni del Cinquantenario dell'anniversario della Rivoluzione di Ottobre; 2 registratori; 2 giradischi.

COCCARDA — L'ingresso al Palasport è gratuito. Tutti comunque potranno dare il loro contributo. Uno dei mezzi è quello di acquistare la Coccarda dell'«Unità» che sarà posta in vendita agli ingressi e all'interno.



Ecco la pianta del Festival: i cancelli del Palasport saranno aperti alle ore 15

Primo significativo successo dell'azione dei docenti e degli studenti per il rinnovamento democratico dell'Università

Ferrabino sconfitto al primo scrutinio



Il prof. Ferrabino

Ha ottenuto soltanto 101 voti sui 132 necessari per essere eletto Rettore. Egli aveva respinto la richiesta, avanzata unitariamente da numerosi professori e dalle associazioni universitarie, di discutere preventivamente programmi e candidature. Battuto anche il prof. Turano, candidato dei «baroni delle cliniche».

Il prof. Aldo Ferrabino non ce l'ha fatta. Il candidato della fala più conservatrice del corpo accademico dell'Università di Roma, l'uomo che si era rifiutato di dare un minimo di democraticità alle elezioni del Rettore, non è riuscito ad ottenere i voti necessari per assumere la direzione dell'ateneo romano.

Nelle elezioni studentesche ieri mattina nell'Aula prima della Facoltà di Lettere, nessun candidato è riuscito a ottenere la maggioranza assoluta. I professori di ruolo e fuori ruolo che avevano diritto al voto erano 302, se ne sono presentati 282. Il prof. Ferrabino ha ottenuto 101 voti; per essere eletto Rettore ne doveva raccogliere 132. L'altro candidato a ufficiale, sostenuto dai «baroni delle Cliniche», dietro i quali si celano interessi per centinaia di milioni, il prof. Luigi Turano, ha raccolto appena 59 voti. Altri professori, complessivamente, 57, le schede bianche sono state 43 e quelle nulle 2. Una delle due schede annullate indicava il nome di Oronzo Pugliese, alienatore della «Roma».

Le urne sono state aperte alle 9 in punto di ieri mattina, mentre ingenti forze di polizia presidiavano quasi tutta la Città universitaria e in particolare la Facoltà di Lettere. Nessuno ha potuto accedere nelle aule, al di fuori dei professori che avevano diritto al voto. I giornalisti, numerosi assistenti e incaricati che volevano assistere alle elezioni, come è sempre avvenuto nelle precedenti consultazioni, sono stati respinti dai poliziotti. Chiuso, alle 13.30 sono cominciati gli scrutini a porte chiuse.

Il clima politico in cui si svolge le elezioni era la conseguenza delle posizioni assunte dal prof. Ferrabino e della vivace polemica che ha preceduto la consultazione. Come si è incartato che volevano assistere alle elezioni, come è sempre avvenuto nelle precedenti consultazioni, sono stati respinti dai poliziotti. Chiuso, alle 13.30 sono cominciati gli scrutini a porte chiuse.

Si tinge di giallo la vicenda dell'area di Tor Vergata tolta all'Università

Viti fantasma sul terreno produttore del «cannellino»

L'assessore Frajese conferma indirettamente che è stata violata la legge - Una nuova grossa speculazione edilizia? - Le vicende che hanno portato alla decurtazione dell'area destinata alla Città universitaria - Una dichiarazione del compagno Della Seta

La questione dell'area di Tor Vergata, in un primo momento assegnata all'ateneo romano per la costruzione di una moderna città universitaria, è successivamente destinata alla edificazione delle case per i «vini tipici dei Castelli» (il famoso «cannellino»), sta assumendo il tono di uno scandalo. L'ultima conferma si è avuta da una dichiarazione rilasciata dall'assessore alla P.I. Frajese ad una agenzia di stampa. L'assessore in verità volere «ridimensionare la polemica sorta in seguito alla denuncia da parte di un professore universitario, ma ha invece confermato, e forse involontariamente che lo scandalo c'è ed è molto grosso.

Per meglio comprendere l'incrinata questione è bene ricapitolare la vicenda dell'area di Tor Vergata. Una parte di questa vasta e amena zona, circa 300 ettari, era stata destinata alla costruzione della città universitaria. Dove oggi si stemmiano campitelli incolti e qualche rudere, domani avrebbe dovuto sorgere un moderno complesso universitario che doveva sostituire il vecchio e angusto ateneo romano. La destinazione di una area così vasta a un'opera di utilità pubblica non deve essere stata ben accolta da qualcuno. Sicuramente legato da interessi a questi terreni.

Ma come fare a bloccare il piano regolatore di Roma? Il sistema è stato trovato con una legge, approvata nel 1961, per la tutela e la difesa dei «vini tipici» di una città universitaria. Con l'impugnazione dell'Associazione coltivatori diretti (Agapi Bonomi) e il signor Micara allora sindaco di Frascati, hanno presentato, entro i 60 giorni dalla avvenuta pubblicazione, opposizioni e richieste di modifiche che verranno esaminate nel prossimo Consiglio comunale e giudicate dal Ministero dei Lavori Pubblici. E' questa l'occasione per riaprire il discorso, questa volta sulla base di un movimento di opinione che parte dall'ambiente universitario soprattutto.

Un'ultima rapida considerazione: la nostra posizione è stata contro l'idea, da qualcuno avanzata, di una ipotetica città universitaria gigante, da sistemarsi su un territorio di oltre mille ettari, per soddisfare tutte le esigenze del Lazio nonché quelle gravitanti su Roma da larghe zone del Mezzogiorno. Questo disegno è esattamente l'opposto di quello che vorremmo promuovere quando ci opponiamo alla concentrazione in Roma di particolari attrezzature e servizi — quelli dell'insegnamento universitario — quando ci battiamo perché tali servizi siano il più possibile decentrati, siano portati, cioè, nel restante del territorio regionale e nel Mezzogiorno. A parte il fatto che l'idea di questa «super università» appare soltanto come un falso obiettivo per impedire, intanto, la sistemazione dell'università attuale.

«cannellino»), sta assumendo il tono di uno scandalo. L'ultima conferma si è avuta da una dichiarazione rilasciata dall'assessore alla P.I. Frajese ad una agenzia di stampa. L'assessore in verità volere «ridimensionare la polemica sorta in seguito alla denuncia da parte di un professore universitario, ma ha invece confermato, e forse involontariamente che lo scandalo c'è ed è molto grosso.

Per meglio comprendere l'incrinata questione è bene ricapitolare la vicenda dell'area di Tor Vergata. Una parte di questa vasta e amena zona, circa 300 ettari, era stata destinata alla costruzione della città universitaria. Dove oggi si stemmiano campitelli incolti e qualche rudere, domani avrebbe dovuto sorgere un moderno complesso universitario che doveva sostituire il vecchio e angusto ateneo romano. La destinazione di una area così vasta a un'opera di utilità pubblica non deve essere stata ben accolta da qualcuno. Sicuramente legato da interessi a questi terreni.

Ma come fare a bloccare il piano regolatore di Roma? Il sistema è stato trovato con una legge, approvata nel 1961, per la tutela e la difesa dei «vini tipici» di una città universitaria. Con l'impugnazione dell'Associazione coltivatori diretti (Agapi Bonomi) e il signor Micara allora sindaco di Frascati, hanno presentato, entro i 60 giorni dalla avvenuta pubblicazione, opposizioni e richieste di modifiche che verranno esaminate nel prossimo Consiglio comunale e giudicate dal Ministero dei Lavori Pubblici. E' questa l'occasione per riaprire il discorso, questa volta sulla base di un movimento di opinione che parte dall'ambiente universitario soprattutto.

«cannellino»), sta assumendo il tono di uno scandalo. L'ultima conferma si è avuta da una dichiarazione rilasciata dall'assessore alla P.I. Frajese ad una agenzia di stampa. L'assessore in verità volere «ridimensionare la polemica sorta in seguito alla denuncia da parte di un professore universitario, ma ha invece confermato, e forse involontariamente che lo scandalo c'è ed è molto grosso.

Per meglio comprendere l'incrinata questione è bene ricapitolare la vicenda dell'area di Tor Vergata. Una parte di questa vasta e amena zona, circa 300 ettari, era stata destinata alla costruzione della città universitaria. Dove oggi si stemmiano campitelli incolti e qualche rudere, domani avrebbe dovuto sorgere un moderno complesso universitario che doveva sostituire il vecchio e angusto ateneo romano. La destinazione di una area così vasta a un'opera di utilità pubblica non deve essere stata ben accolta da qualcuno. Sicuramente legato da interessi a questi terreni.

Ma come fare a bloccare il piano regolatore di Roma? Il sistema è stato trovato con una legge, approvata nel 1961, per la tutela e la difesa dei «vini tipici» di una città universitaria. Con l'impugnazione dell'Associazione coltivatori diretti (Agapi Bonomi) e il signor Micara allora sindaco di Frascati, hanno presentato, entro i 60 giorni dalla avvenuta pubblicazione, opposizioni e richieste di modifiche che verranno esaminate nel prossimo Consiglio comunale e giudicate dal Ministero dei Lavori Pubblici. E' questa l'occasione per riaprire il discorso, questa volta sulla base di un movimento di opinione che parte dall'ambiente universitario soprattutto.

GRANDE INDUSTRIA MOBILI CASCINA
TRASFERENDOSI CANADA AUTORIZZATA
UNICO RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO ROMA
CIRCONVALLAZIONE GIANCOLENSE 109 F
(Monteverde Nuovo)
SVENDITA DIRETTA A PRIVATI
LUSUOSE CAMERE MATRIMONIALI - SALE DA PRANZO - SOGGIORNI OGNI STILE - MODELLI GRANDE SUCCESSO - GUARDAROBA SEMPLICI E CON SOPRALZO ecc.

Sottoscrizione
Oggi i premi e gli ultimi versamenti

Il Festival provinciale, deve segnare anche un grande successo della sottoscrizione. Le sezioni sono invitate ad effettuare i versamenti direttamente al Palasport, dove funzionerà un apposito ufficio, posto all'incrocio dell'ingresso R.

Servizio d'ordine. I compagni e le compagne addetti al servizio d'ordine, alle coccarde e alla vendita degli opuscoli sono pregati di presentarsi oggi, non oltre le 13.30, all'ingresso A del Palasport.

Lotteria. Le sezioni che non avessero consegnato in federazione le matrici dei biglietti venduti della lotteria, i biglietti invenduti e il relativo denaro, sono invitate a farlo oggi al Palasport (ore 13.30) presso l'ufficio amministrativo all'ingresso R. Si fa presente che la mancanza anche di un solo biglietto comprometterebbe l'estrazione.

I Torreggiani interrogati dal giudice

Tre ore di interrogatorio per due fratelli e la sorella di Franco Torreggiani, lo «storico» della rapina di via Gatteschi, Luciano, Ferruccio e Maria Teresa Torreggiani sono stati convocati ieri mattina negli uffici del giudice Del Basso, che sta conducendo gli ultimi atti per l'istruttoria sul duplice omicidio dei fratelli Menegazzo. Il colloquio fra i tre e il magistrato si è protratto per tre ore e sul contenuto non è trapelata alcuna informazione. E' il magistrato che ha chiesto alcuni chiarimenti su particolari di importanza secondaria ai fini dell'indagine. E' ormai imminente, infatti, la conclusione dell'istruttoria: a giorni il dottor Del Basso trasmetterà gli atti al P.M. Santolucci che stenderà la requisitoria scritta.

Le dimissioni di Petrucci e la crisi capitolina

Fugae e inganno

Un rinnovato invito a tutte le forze democratiche a ricercare nuove soluzioni programmatiche e politiche per i problemi della città

LA MANIFESTAZIONE degli abitanti di Monti del Peco... Un rinnovato invito a tutte le forze democratiche a ricercare nuove soluzioni programmatiche e politiche per i problemi della città

Un rinnovato invito a tutte le forze democratiche a ricercare nuove soluzioni programmatiche e politiche per i problemi della città

AI CRPE Non funzionano le commissioni e il «Piano» non va avanti

A che punto è il lavoro per la redazione del piano regolatore di sviluppo? Era questa la domanda che ci ponevamo nei giorni scorsi e la risposta che allora demmo era, rispetto all'attività del Comitato regionale per la programmazione economica (CRPE), assai sconfortante.

il partito

COMMISSIONE CITTÀ E AZIENDALI - Sono convocati in Federazione alle ore 17.30 per discutere: 1) Iniziative del Partito sui problemi cittadini; 2) Campagna elettorale 1968. Segretario Claudio Verdini.

L'hanno portata via giovedì scorso e da allora non se ne ha notizia

Clamoroso kidnapping al «Bambin Gesù»

Scompare dall'ospedale bimba di 17 mesi Rapita da una misteriosa signora bionda?



Sono passati 20 giorni dal rapimento a Trivigliano. Introvabile anche Fabio

La piccola, ricoverata lo scorso luglio per un attacco di varicella, era visitata ogni giorno dalla sconosciuta - La madre non è mai andata a trovarla: ora è scomparsa - « Ci ha detto che voleva portarla a fare una passeggiata al Gianicolo » - Poche tracce in mano agli investigatori

E' scomparsa da tre giorni una bambina di diciassette mesi, un amore di bambina, ricoverata nell'ospedale pediatrico vaticano del «Bambin Gesù». La caccia di poliziotti e carabinieri è affannosa, non conosce sosta ma finora non ha avuto successo.

La sconosciuta ha rivolto subito sue attenzioni alla piccola Maria Alessandra, a poca di un'ora dimenticata anni fa. Franco Leoni forse ha provato un senso di pietà per quella piccola, che è stata portata via da una donna che non aveva mai visto.

Non abbiamo saputo dire di no quando ci ha chiesto la prima volta di poter portare la bambina in ospedale. Maria Alessandra è stata messa in un lettino accanto a quello di un'altra bambina, Franco Leoni, anch'essa colpita da varicella.

MOTTA E ALEMAGNA IERI PARALIZZATE TUTTO IL GIORNO

I baristi che non prendono mance hanno scioperato per la prima volta

Soltanto i direttori sono rimasti a servire il caffè - « Abbiamo cominciato quattro mesi fa come cospiratori... » - Un combattivo e entusiasta corteo attraverso la città, dal Colosseo alla Camera del Lavoro



La testa del corteo dei dipendenti di Motta e Alemagna. Sui cartelli le loro rivendicazioni

Drammatico suicidio ieri sera in via Cuba

Si spara una fucilata nell'auto

la piccola cronaca

Il giorno: Oggi domenica 22 ottobre (25-70). Onomatoc: Donato. Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.35. Ultimo quarto di luna il 26. Mostra: Alla galleria Russo, in piazza di Spagna 1, espone fino a tutto il mese la pittrice Antonietta Lande. La personale si è aperta il 19 scorso. Italia - URSS: Nel quadro delle celebrazioni del 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, promosse dalla Associazione Italia-URSS, giovedì alle 17.30, presso il ridotto del Teatro Eliseo, il Ren-

Si sono ritrovati, uno per uno, con lo stesso entusiasmo, nella stessa commovente, nel grande corteo che partì dal Colosseo si è sciolto alla Camera del Lavoro, dopo aver percorso le vie del centro, ieri, per la prima volta nella storia delle due città, una delegazione di Motta e Alemagna hanno scioperato. E per la prima volta, molti di loro si sono schierati con i sindacalisti che li hanno guidati in questi mesi.

La ferrea disciplina, che regna nei negozi di Motta e Alemagna, è poi sulla bocca di tutti. Ci fanno la multa per qualsiasi motivo e non possiamo neanche discutere. Certo, i giorni li fanno lavorare anche venti ore di seguito: poi ci danno un toast e se sono in vena di generosità, una birra, senza contare che ci impegnano come gli altri, a fare il fattorino lo spostano al bar: al cuoco gli fanno fare l'autista e così via. E guai a dire una parola... I salari poi: 34 mila lire è la paga base di un banchista, le commesse prendono ancora di meno, per non parlare di fattorini e autisti. E ancora «allungate l'elenco: Ci fanno spazzare in locali in condizioni anche disastrose. E gli orari poi: la domenica lavoriamo dalle 7 alle 14 e poi dalle 21 alle 23.30. E tutti i giorni, senza interruzione, sulla busta paga ci levano una cifra di indennità d'obbligo per tutti i piatti, bicchieri, posate, rotelle o marcate durante l'anno. Adesso il 60 per cento di noi, la Alemagna hanno detto basta: le loro stesse rivendicazioni sono state accolte nei settori degli alberghi e del commercio. E tutti sono decisi ad andare fino in fondo nella lotta, prendendo gli scioperi, e restituendo ogni tentativo di rappresaglia che dovesse verificarsi. Sperano che anche a Motta, dove i negozi Motta sono 26 e quelli di Alemagna 7, i colleghi imitano il loro esempio: «Quando tornano i furgoni da Milano - hanno detto - tutti ci chiedono come siamo le cose. Presto faranno anche loro come noi e le aziende dovranno cedere...».

Urge sangue. Il signor Antonio Berrino, ricoverato al Policlinico per un intervento chirurgico all'esofago, ha urgente bisogno di un litro di sangue. Chi è in grado di donarlo è pregato di rivolgersi all'Istituto di patologia chirurgica (prof. Stefanini).

IL CENTRO ACUSTICO (La ditta più antica di Roma) Via XX Settembre, 95 telefono 47.076. SORDITÀ. E' UNA COSA MOLTO SERIA! I nuovissimi 50 modelli a forma di occhiali, di orecchini, di membranette, ecc., rendono l'apparecchio assolutamente invisibile e facilmente tollerabile. Un perfetto apparecchio (sempre più piccolo), se adeguatamente adattato dopo un preciso esame dell'udito. DA' LA GIOIA DI SENTIRE BENE! Provate questa meravigliosa novità senza impegno di acquisto, presso IL CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre, 95. E' una convenzione con gli Enti assistenziali e mutualistici. Cambi vantaggiosi - Lunghie dilazioni. Tutti gli accessori e riparazioni di qualunque apparecchio acustico. Conservazione Garante - Serietà. Orario: 9 - 13 - 16 - 20 (anche il sabato) m. d. b.

TEATRI

ALLA RINGHIERA
Gloved alle 21.15 il gruppo:
D. Hayes, A. Diana, M. Glei-

Le sigle che appaiono ac-
sulle copertine dei film
corrispondono alla se-
guente classificazione per
generi:

EDEN (Tel. 380.188)
La via del West, con K. Dou-
glas A

Secondo visioni
AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ARIEL: Il bello il brutto il cre-
tino, con Franchi-Ingrassia
A

COLORADO: La resa dei conti
con T. Millan A

JOLLY: Odio per odio, con A.
Sabato A

RIALTO: L'immorale, con U.
Tognazzi (VM 18) DR

DEI PICCOLI: Cartoni animati
DELLE NIMOSE: Il lungo il
coro il gatto, con Franchi-

BELLI
Hippo
BORGO S SPIRITO
Alle 16.30 la Cia D'Origlia-

SATIRI
Alle 17.30 ultima replica di
«Ingrata» di Laurie R.

ITALIA (Tel. 856.030)
La via del West, con K. Dou-
glas A

MADISON
El Dorado, con J. Wayne A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DEL LEOPARDO
Alle 17.30 serata in
onore di Ungaretti. Lettura

VARIETA'
AMBRA JOVINELLI (T. 7313306)
I cinque della vendetta e riv.

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

DELLE MUSE
Alle 18.15 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

MAJESTIC (Tel. 674.908)
The Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ATLANTIC: Da uomo a uomo,
con L. Van Cleef A

BRUSH: La bisbetica domata,
con E. Taylor A

NOUVO OLIMPIA: Cinema se-
lezione: La marzinglese, di J.

ADRIACINE: Il santo prende
la mira, con J. Marais A

ORIENTE: L'ombrello, con
E.M. Salerno A

IMPERMEABILI SAN GIORGIO TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI - UOMO - DONNA - BAMBINO - solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA CHIUDE la sede di vendita VIA COLA RIENZO, 156 (Telef. 381.768 - locali ex cinema Palestrina - Dodici ingressi principali ad ingresso libero) CAUSA DEMOLIZIONE FABBRICATO da domani viene offerto uno straordinario assortimento di MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI (Boemia) A PREZZI DI REALIZZO fino a totale esaurimento merce - Occasioni uniche - Ingresso libero - E' molto importante visitarci - Farete degli ottimi affari!

DOVETE SPOSARE RINNOVARE I VOSTRI MOBILI ARREDARE NUOVI AMBIENTI ESIGETE UNA VASTISSIMA POSSIBILITA' DI SCELTA NEI VARI STILI VOLETE PREZZI CONVENIENTI E MOBILI DI ASSOLUTA FIDUCIA E GARANZIA

Supergalleria (6.000mq) MOBILI MEONI ROMA - Via RENATO FUCINI, 87 - Telefono 82.39.02

Esaminate i prezzi di questi articoli CAMERA da LETTO L. 248.000 SALOTTO MERAVIGLIOSO L. 145.000 lucida e opaca, di gran pregio, STILE IMPERO, con marmo onice del Portogallo e specchiera dorata, lussuossissima L. 278.000 SALA da PRANZO L. 167.000 STILE CLASSICO in noce, ottimamente rifinita ECCEZIONALE! LAMPADARI (Boemia) bronzo e cristallo 12 fiamme L. 16.000 MERAVIGLIOSI (Boemia) bronzo e cristallo 16 fiamme L. 21.000

NOTA BENE! SONO STATI IMMESSI ALLA VENDITA MIGLIAIA DI NUOVISSIMI MO- DELLI: camere da letto - sale da pranzo - soggiorni - salotti - lampadari classici di Boemia - 10.000 mobili singoli di abbinamento in ogni stile: mobili '800 inglese Adams, coloniali - mobili stile Luigi XIV, XV, XVI; '700 francese; '600 bolognese; '700 Chippendale; olandesi; maggiolino provenzali e '800 inglese - Bureaux, trumeaux, secrétaires, inglesi classici e moderni, consolle dorate, specchiere dorate in ogni stile, settimanali, ecc.

ATTENZIONE: L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO Invita tutti a visitare lo stabilimento ed i padiglioni di esposizione, dove eccezionalmente, per lo stesso periodo si vende a prezzi di realizzo, prezzi uguali, precisi a quelli di VIA COLA DI RIENZO, 156. A scopo di propaganda verranno offerti GRATIS ARAZZI delle migliori

NEGOZIO: VIA COLA RIENZO, 156 (si chiude causa demolizione fabbricato)

I «giallorossi» di scena a Marassi mentre le altre grandi sono impegnate in «derby» di fuoco

INTER-MILAN E JUVE-TORINO... PROROMPA Bitossi solo a Como!

Anche il Bologna avrà una domenica non facile: la trasferta di Vicenza infatti potrebbe rivelarsi un trabocchetto sebbene la squadra vicentina sia stata battuta domenica scorsa dal Varese

Fiorentina-Cagliari e Spal-Napoli

Ruscirà la Roma a mantenere il suo primato in classifica, da sola o in compagnia? Ce la farà l'Inter a risalire la china salvando la panchina di Herrera che scotta non solo metaforicamente?

Questi sono gli interrogativi di centro della quinta giornata del girone di andata: una giornata di fuoco, come e più delle giornate precedenti, in quanto sono in programma due «derby» (appunto Inter-Milano e Juventus-Torino) nonché una serie di partite di buon interesse (come Sampdoria-Roma, Vicenza Bologna, Spal-Napoli e Fiorentina-Cagliari).

SAMPDORIA ROMA - Anche se il match di Marassi non può ovviamente qualificarsi tra le «partitissime» merita la precedenza comunque, perché a Genova sarà impegnata la capofila del momento, la Roma, in occasione di questa fase iniziale. Sarà impegnata duramente - bisogna aggiungere subito - perché la Sampdoria reduce dalla sconfitta di Torino (parzialmente immeritata e comunque bugiarda nel punteggio finale di 4 a 2 perché i buccinatori erano sul 2-2 fino a pochi minuti dalla fine) si batterà con tutta la sua volontà per conquistare punti preziosi per la sua maglia

Gli arbitri di oggi (ore 14,30)

Atalanta-Varese: Bili; Fiorentina-Cagliari: De Marchi; Inter-Milano: D'Agostini; Juventus-Torino: Francescon; Vicenza-Bologna: Carmignani; Mantova-Brescia: Acerone; Sampdoria-Roma: Di Tonno; Spal-Napoli: Pieroni

Città del Messico Sartori è medaglia d'oro e Borghetti è «mondiale»

CITTÀ DEL MESSICO, 21. L'italiano Gianni Sartori ha vinto la medaglia d'oro nel 400 metri con partenza da fermo. Il nuovo primato mondiale è stato stabilito dal danese Zymen Green in 1'30"21. Dopo il primato del cecoslovacco Daler nel quattro chilometri, altri due record del mondo di ciclismo sono stati realizzati in tentativi fuori competizione. I due nuovi titoli sono stati vinti dai sovietici Oluh Phukhadze e Mikhail Komar, rispettivamente nei 200 metri (1'10"1) e nei 60/100 e nel chilometro lanciato con 1'01"3 il primato precedente dei 200 metri appartiene all'italiano Santo Gardoni con 1'15"2 quello del chilometro lanciato con 1'06"1 stabilito al Velodromo Vigorelli di Milano. Ma i record del sovietico Zymen Green e quello del danese Zymen Green in 1'30"21, migliorando così il limite stabilito dal sovietico Lita e Jugoslavo Cvetkovic in testa alla classifica le partite finali dei due giorni di qualificazione. Il primo giorno, si sono assicurate l'ingresso in finale.

Le italiane Antonella Ragno e Bruna Colombetti si sono qualificate per la finale del fioretto femminile. Nella prova di marcia del 20 km Pamich e Vismi sono finiti al sesto e al settimo posto. La prova è stata vinta dal messicano Pedrazo.

Romulea 2 Tempo 0

TEMPIO: Papini, Renzetti, Dolza; Rampini, Puzi, Serzanti; Materazzi, Minti, Pantelli, Lotti, Borgetti. Romulea: Curti, Alcuti, Sarti, Romfazi, Lore, Filippini, Pazzelli, Pioletti, Ratti, Tardito, Nobili. ARBITRO: sig. Baldoni di Ancona. MARCATORI: nel primo tempo sig. Pazzelli, nel 2° Turchetti.

Corsi di nuoto al CUS Roma

Il CUS Roma, tra le varie iniziative già in corso, organizza una scuola di nuoto per ragazzi dal 7 al 15 anni con istruttori specializzati sia per l'insegnamento delle prime nozioni sia per il perfezionamento della pratica natatoria. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del CUS Roma, viale della Libertà, dalle 15.30 alle 20 dei lunedì, dei mercoledì e dei venerdì.

Nuova vittoria italiana nel Giro della Lombardia

Bitossi solo a Como! Gimondi secondo a 31"



COMO - «Cuore matto» BITOSSÌ sul podio del vincitore con il tradizionale mazzo di fiori (Telefoto)

Poulidor battuto in volata da Felice nella lotta per il secondo posto - Alla Salvarani la Coppa del mondo - Dancelli squalificato per un cambio di ruota con un discutibile provvedimento - Infortunio a Moser: frattura della clavicola destra

Dal nostro inviato

Atteso sappiamo che il Franco Bitossi, da Camuoni di Carnugnano (Firenze) può vincere una grande corsa nonostante il cuore matto. Illustri clinici si sono avvicinati attorno all'organo vitale del corridore e ogni volta Bitossi si è sentito dire che non era niente, che egli dispone di un cuore ballerino, ma non sanno. Nel Giro d'Italia dello scorso anno, il dottor Frattini scrisse nel suo bollettino: «Vorrei avere l'età e il cuore di Bitossi», ma la natura seguiva il capitano della «Filotex» si svegliò di colpo e gridò: «Chiamatemi Frattini, che venga a sentire come batte. Pare voglia uscire dal petto. Morirà presto...». Frattini accorse e per l'ennesima volta sentenziò: «Nervosità cardiaca, semplice nevrosi cardiaca».

Sempre un anno fa, alla vigilia del Giro di Lombardia, il pupillo di Waldemaro Bartolozzi scoppiò a Canuoni e disse a tutti che aveva chiuso col ciclismo, che tornava a lavorare di ceramica e che il suo sport preferito sarebbe diventato la pesca nel fiume a lui tanto caro e familiare perché scorre sotto la finestra di casa, l'Arno. In estremo, lo conobbero a prendere il via, e a Lecco come nel «Lombardia» del '65, Bitossi ebbe la sua crisi di cuore. Anche oggi, il ragazzo è seccato di bicicletta nei paraggi di Lecco. I giornalisti presero nota del fatto, ma senza dare importanza alla cosa, abituati alla scena del corridore che si ferma, s'appoggia a qualcosa e trascorre qualche minuto riparato come una freccia. E infatti appena il cuore di Bitossi ha cessato di battere violentemente, come un tamburo percosso dai rulli, un personaggio è salito dalla tribuna del Giro di Lombardia, ide, Bitossi, un Bitossi che a Portezza uscita sparato dal gruppo per agganciare Poulidor e abbandonarlo alla sua sorte sul Passo d'Intero. E con una fuga di oltre 60 chilometri, Bitossi andava a conquistare il prestigioso traguardo di Como in un finale polifante, in un finale col Bitossi inseguito dai Gimondi, dai Poulidor, dai Merckx e dai Janssen e siccome

il cuore matto faceva giungla, Franco conservava un vantaggio lieve, levissimo, ma sufficiente per salire sul palco del trionfo. Dice Bitossi con un sorriso che dev'essere il risultato della sua vita ciclistica: «Mi sono sentito al sicuro sotto la galleria del s.Fermo. Un ultimo prima, girandoli, ho colato il vantaggio e ho capito che stavo per vincere una corsa importante. E' il terzo anno che il mio cuore fa falce a Lecco, e sempre nello stesso punto. Avrà perso un minuto, un minuto e mezzo, poi ho ripreso e da Donno in avanti mi pareva di essere un leone. Ho vinto a Laigueglia, la tappa di Fiume di Tirolo-Adriatico, la Tirreno-Adriatico, la Coppa del mondo di Como e il Giro d'Italia. La Coppa Agostini, ma il successo di oggi vale molto, molto di più...».

Dice Gimondi: «Non credevo di andare così forte in faccia a nessuno, che va bene in salita e non cede alla distanza, il miglior prodotto delle ultime tappe, è insieme a Panizza meritato un elogio Passetto il quale dev'essere stanco di sentirsi dare del pipiro e da qualche mese figura sovente all'attacco. La storia del 61mo Giro di Lombardia è cominciata di buon mattino alla periferia milanese, quando la città, svegliata da poco, stava bruciando al lavoro. Un mattino freddo con un sottile velo di nebbia che scompaiva appena strigati gli ultimi metri di salita, un elenco di 90 concorrenti, una cifra bassa, notevolmente inferiore a quelle del passato. E' il risultato di una stagione micidiale, impossibile, di cui non si può parlare che in termini di dettagli. Dunque, al primo sole sono parecchi i promotori di scaramucce, di scatti e contrasti, e al diciannovesimo chilometro c'è una sfilata di compendiate Gimondi, Dancelli, Bitossi e Guyot. L'inseguimento è archetico, Merckx e il gruppo si ricompongono presto. Il gruppo soffre sui fuocherelli accesi da Armani, Basso, Poulidor, Janssen e in un'ora di corsa registriamo la media di 46,800. E un bel pedale, un avvio velocissimo, preannuncia.

La limpidezza di Sormano e dintorni è un incanto. Viaggiamo su strade e stradine che salgono e scendono, tocchiamo il Giallo scendiamo a Lecco e ci avviciniamo abbandonando Pinogno e allungano 23 uomini fra i quali notiamo Gimondi, Armani, Bitossi, Janssen, Guyot e Poulidor. Il 23 guadagnano l'45", e avvertito il pericolo Merckx e Poulidor parano il colpo in campo. La gara ha fatto di Poulidor Bitossi rimedia alla solita «crisi di cuore», e ai piedi del Colle di Basiglio se ne va Dancelli. Dancelli è matto? Dancelli passa da Intorbo (km. 116) con un anticipo di l'55" sul gruppo che sta ricomponendosi. Dancelli porta il suo vantaggio a 2'30" ma è appiccicato da molte in discesa e il gruppo gli è addosso nei pressi di Colico. Qui scappa Poulidor, e mentre Poulidor, condanna Passetto, lo Schiaron, Negro, Ugo Colombo, Scandelli e Moser, e Moser finisce sull'autoambulanza con la frattura della clavicola destra. Poulidor accumula 224" in città di Menaggio e attenzione: la radio di bordo comunica che la gara ha fatto di Poulidor Dancelli per cambio di ruota irregolare. La giuria applica il regolamento, un regolamento poco discusso perché riceve una ruota dalla seconda vettura anziché dalla prima per non far la differenza. Il vantaggio di Poulidor diminuisce solo strappo di Portezza e nell'arrampicata di Passo di Intero, emerge Bitossi che raggiunge e lascia Poulidor. La corsa entra nel crivo del lotto. Il gruppo si stritolò ad opera di Gimondi e Poulidor, e comunque ad Arpeno (prima postazione) Bitossi vanta un paio di minuti. La successione salita di Schignano mette alla prova i campioni che riducono il distacco a 125". Mancano 31 km. al traguardo. Bitossi è insospetito da Gimondi, Merckx, Janssen, Guyot, Poulidor, Zimmermann, Panizza, Passetto, De Rosso e De Rosso. Dieci contro uno e Bitossi si resiste. Bitossi è magnifico, esuberante, stupendo. Bitossi attraversa Como con l'32", da Como la corsa piange e destra per la collinetta di San Fermo e ripiomba in città e in questo breve tratto, Gimondi, Poulidor, Passetto, Panizza e Zimmermann staccano Merckx, Janssen (ritirata di una foratura) e gli altri. E a Bitossi rimane uno spazio a 32". Ce la fa Bitossi? Sì, lo scatenano entra nello stadio Sinigaglia con mezzo minuto abbondante e coglie il grosso berretto di Ugo di Lombardia, e Gimondi girato di forza su

L'ordine d'arrivo

1) FRANCO BITOSSÌ che completa 1 km. 266 del percorso in ore 6:54:50" (media km. 38,473); 2) Gimondi a 31"; 3) Poulidor (Fr.) s.l.m (4) Zimmermann (Fr.) s.l.; 5) Panizza s.l.; 6) Passetto s.l.; 7) Merckx (Bel.) a 51"; 8) De Rosso s.l.; 9) De Lisle (Fr.) a 1'01"; 10) Janssen (Ol.) a 1'29"; 11) Guyot (Fr.) a 1'31"; 12) Massignan a 1'31"; 13) Vignone s.l.; 14) Dumont (Fr.) s.l.; 15) Bacci a 1'34"; 16) Armani (Fr.) s.l.; 17) Bodrero a 1'50"; 18) De Pra a 1'51"; 19) Desmet (Bel.) s.l.; 20) Schleck (Ol.) a 1'55"; 21) Frantoni s.l.; 22) Bracke (Bel.) s.l.; 23) Casarini a 1'40"; 24) Della Torre s.l.; 25) Mancini s.l.; 26) Negro a 1'45"; Parilli 90; Arrivali 26.

La Salvarani «mondiale»

La Salvarani ha vinto il campionato del mondo per squadre. La classifica finale della competizione, di cui il Giro d'Italia è la parte più importante, è la seguente: 1) Salvarani 57 punti; 2) Pelforth Sauvage 53; 3) Peugeot BP 47; 4) Romeo Smith 37; 5) Flanordia De Clerck 35.

Oggi nel G. P. Jockey Club

Marco Visconti e Ruysdael i favoriti

Alle Capannelle il Premio Tor di Valle: il pronostico è per Luxor

La domenica sugli ippodromi italiani ha un'ora di spettacolo internazionale che questa corsa ha sempre avuto. Praticamente tutti i giorni, si svolge una gara in questa categoria. Per 140 milioni e la Coppa d'oro in palio in queste prove saranno in campo otto cavalli, quanto di meglio è rimasto in allenamento in Italia dopo una durissima stagione. Assenti invece i francesi che faranno mancare così la nota internazionale che questa corsa ha sempre avuto. Praticamente tutti i giorni, si svolge una gara in questa categoria. Per 140 milioni e la Coppa d'oro in palio in queste prove saranno in campo otto cavalli, quanto di meglio è rimasto in allenamento in Italia dopo una durissima stagione. Assenti invece i francesi che faranno mancare così la nota internazionale che questa corsa ha sempre avuto. Praticamente tutti i giorni, si svolge una gara in questa categoria. Per 140 milioni e la Coppa d'oro in palio in queste prove saranno in campo otto cavalli, quanto di meglio è rimasto in allenamento in Italia dopo una durissima stagione. Assenti invece i francesi che faranno mancare così la nota internazionale che questa corsa ha sempre avuto.

Automobilismo Clark il più veloce a Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO, 21. Lo scozzese Jim Clark, su Lotus Ford, ha ottenuto il 1° premio del Gran Premio di Città del Messico, ultimo gara del campionato mondiale che si svolgerà domani, percorrendo i cinque chilometri del circuito in 1'48"97. I concorrenti sono stati: 1) Jim Clark (G.B., Lotus Ford) 1'48"97; 2) Dennis Hulme (N. Zel., Brabham Repco) 1'49"79; 3) Dan Gurney (USA, Eagle Weslake) 1'50"33; 4) Graham Hill (G.B., Lotus Ford) 1'51"29; 5) Bruce McLaren (N. Zel., McLaren BRM) 1'51"30; 6) Josef Sifera (Cecoslovacchia, Cooper Matra) 1'51"39; 7) Chris Amon (N. Zel., Ferrari) 1'52"34. Oltre a quella di Amon, una corsa è iscritta anche un'altra e quella che sarà affidata all'inglese Jonathan Williams. Solo due gli piloti, il neo-zelandese Dennis Hulme e l'australiano Jack Brabham, sono interessati alla classifica mondiale. Dopo dieci prove Hulme e Brabham (entrambi corrono su un modello costruito dallo stesso Brabham con un motore «Recco» di tre litri) hanno rispettivamente 47 e 42 punti. L'australiano, per aggiudicarsi il quarto titolo dopo i successi ottenuti nel 1965, 1966 e 1966, dovrà vincere la gara e dovrà sperare che il suo avversario non si classifichi fra i primi quattro. E' prevedibile perciò che Brabham cercherà di imporre alla corsa un ritmo sostenuto, mentre a Hulme sarà difficile disputare una gara regolare per non correre rischi.

Allo stadio Flaminio con inizio alle ore 14,30

La Lazio affronta la Verona: un incontro che non può perdere

L'ottimo turno di «B» potrebbe cominciare a portarsi una schiarita in classifica: una classifica ricca di fermenti, suscettibile di variazioni imprevedibili. Il turno di gare, difatti, offre quattro o cinque partite di enorme importanza. Incendiamo subito dalla Lazio che merita la massima attenzione. Il campionato di Lazio e Verona sono state indicate come le protagoniste di una soluzione: un banco di prova tremendo sia per l'una che per l'altra squadra. E può essere un'indicazione tanto utile che il «no» tutte le altre squadre la seguono con interesse, a cominciare dal Livorno che, giocando in casa dell'affitto M. Dena, spera di non vederla staccare dai «maledetti cugini». Ma addirittura di poterla sopravvivere. E la guardano con interesse il Padova, il Foggia e il Venezia, che giocando rispettivamente in casa di Castanzone, Colmona e Col Novara, sperano di ridurre lo scarto di classifica. La Lazio, padovani addirittura in qualcosa di più. Il Bari riaspetta in qualche modo la difesa, contreggiando anche la impostazione tattica, e in attesa che arrivi il Livorno, o Albino, o Livorno, affronta con maggiore serenità la Reggina. Lo stesso tranquillo è lo spettro di Livorno che il Potenza deve in qualche modo uscire dall'impasse. A Catania un altro importante confronto tra due squadre che non partite col piede sbagliato: la Catania, appunto, e il Lecco. Partita aperta anche in casa di Lecco, a Castanzone, è questa, se la Catania non ha ancora ritrovato se stesso. Altrimenti saranno guai per l'Accoppiata Monzeglio-Piccoli.

Occorre un'inchiesta sul «caso» Cagliari

CAGLIARI, 21. L'ing. Marras, l'uomo di 20 anni che controlla il Cagliari, si è fatto vivo con una intervista: promette ai tifosi che nessun giocatore sarà venduto nei prossimi anni e che la squadra verrà potenziata. L'ingegner Marras ha voluto lanciare una frecciatina contro il presidente dimissionario dott. Rocca: «Non ci siamo mai sognati di esercitare delle pressioni per costringere i giocatori migliori a cedere i giocatori migliori: sono i giocatori che si troverebbe a possedere la maggioranza delle azioni di due società e squadre concorrenti nella stessa serie».

Roberto Froisi

Michele Muro

UISP E' nata la «Polisportiva Settebagni»

Si è costituita la Polisportiva «Settebagni» (Marecchione) con sede in Via Capovilla 4, su area di 14 km sulla Via Salaria. Il Consiglio direttivo è così formato: Presidente sig. Gustavo Menni, vice presidente Marcello Tedi, amministratore Attilio Lavarini; Felice Sebastiani dirigente responsabile settore calcio; Domenico Leonatti organizzatore. Le sezioni della Polisportiva attualmente sono due: CALCIO con una squadra che partecipa al campionato Seniores UISP, ATLETICA, con una formazione sportiva.



Da domani a Roma la Settimana del cinema dell'URSS

Crisi superata per la buona volontà sovietica

Sostituiti due film arbitrariamente respinti dal Ministero degli Esteri italiano

La Settimana del cinema sovietico si apre domani a Roma al cinema Quattro Fontane, con la proiezione, in anteprima mondiale, di Anna Karenina, tratto dal romanzo di Tolstoj, diretto da Aleksandr Zarkij, interpretato da Tatjana Samoilova, e della Corazzata Potiomkin, il celebre capolavoro di Sergej Eisenstein. Proseguiranno, poi, al cinema Archimede fino al 29 ottobre. Verranno presentati, oltre ai film della retrospettiva, dedicati ai classici della cinematografia (La madre di Pudovkin, Zvenigora di Dovgenko, La fine di San Pietroburgo, di Pudovkin, Sciopero di Eisenstein e La caduta della dinastia dei Romanov) di Ester Scub, lungometraggi e documentari della più recente produzione tra cui il giornalista di Sergej Gherassimov, Incastro in montagna di Nikolaj Saisicvili, Edgar e Cristina di Leonid Lejmanis, Nella città di S. di Josif Kheifiz, La sorella maggiore di Georgij Nathanson, L'ombrello di Koba Khizhe e Il prato di Bezin, ricostruzione del famoso film inedito di Eisenstein.

Questi ultimi due film vengono presentati in sostituzione di Fiumana di ferro di Film Džigan e di Zosja di Mikhail Boghin, che sono stati rifiutati, con un gravissimo gesto, da un funzionario dell'Ambasciata italiana a Mosca e dal nostro ministero degli Esteri.

Il provvedimento ha provocato un incidente che è stato superato solo grazie alla tolleranza e alla buona volontà dei dirigenti della ci-

Il Teatro Estudio di Cuba nei teatri « off » italiani

MILANO, 21. Dopo il successo riportato al Festival di Venezia, e a quelli di Parigi, e di Avignone, il Teatro Estudio di Cuba porterà nelle maggiori città italiane La notte degli assassini di José Triana. L'Associazione Nuovo Teatro, che riunisce le compagnie italiane di teatro sperimentale, proporrà lo spettacolo cubano nei suoi teatri « off » in tutta Italia a partire dalla sala dell'Unione culturale di Torino. Sono già certe le rappresentazioni di Milano, Genova, Salsomaggiore, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Bologna.

50 ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE RIVISSUTA ORA PER ORA. JEAN-PAUL OLLIVIER QUANDO FAI IL GIORNO, COMPAGNO? IN TUTTE LE BIBLIOTECHE E NEI CINEMA NOVITA' FELTRINESE

Mentre prova « La monaca di Monza » di Testori

Luchino Visconti scettico su chi scrive per il teatro



Problemi di linguaggio e di misura - Il regista pensa al suo nuovo film: la storia dell'ascesa al potere di una famiglia di industriali, nella Germania del '30

L'« Osservatore romano » fa marcia indietro su « Blow-up »

L'Osservatore romano ha operato una vistosa inversione di marcia in merito al giudizio su Blow-up. Il quotidiano vaticano era intervenuto nella polemica apertasi ben prima del sequestro del film di Antonioni, ordinato dalla Procura di Ancona, con un articolo di prima pagina intitolato Cercate di capire: in esso si dava un giudizio positivo del film che veniva definito una « meditazione sulla società contemporanea » e l'insistenza del film in alcune scene di accentuata sensualità, lamentando: « ancora una volta che tale inconveniente sia largamente registrato in moltissimi, troppi altri film che circolano indisturbati su tutti gli schermi ».

Domani al Metastasio di Prato S'inaugura con Cechov la Rassegna degli Stabili

Si apre dopodomani, al Metastasio di Prato, la Rassegna internazionale dei Teatri Stabili, giunta coraggiosamente alla sua terza edizione. Già lo scorso anno, la vicina città e il suo bel teatro (ormai tra i più attivi e ambiti della provincia italiana) avevano soccorso Firenze, dopo che la Pergola era stata dichiarata inagibile; poi venne l'alluvione (e « e saltò »), tra l'altro, per questo, l'ultimo spettacolo in programma, ad aggravare e a complicare le cose. Nonostante le speranze nutrite e le assicurazioni avute a suo tempo, il massimo teatro di prosa fiorentino non potrà essere riaperto prima di dicembre.

La Rassegna 1967 si svolgerà dunque in proporzioni ridotte: la inaugurerà (al Metastasio, come abbiamo detto) il Teatro della Commedia di Leningrado con I Racconti di Virgilio Puccher, per la regia di Nikolaj Akimov; martedì, mentre a Prato si replicheranno i Racconti, al Comunale di Firenze andrà in scena Nathan il saggio di Lessing, nell'interpretazione del Deutsches Theater di Berlino democratica (regista: Friedo Solter). Lo stesso Deutsches Theater darà quindi, venerdì, e sempre al Comunale, Il Drago di Evgheni Schwarz (regia di Benno Besson). Ciascuno dei due spettacoli avrà una replica.

Il Deutsches Theater, complesso artistico forse meno universalmente celebre del Berliner Ensemble, ma non « no prestigio », giungerà dunque in Italia, e a Firenze, un anno dopo l'odioso terzo (giustificato da meschine ragioni burocratiche), che ne aveva impedito l'ingresso nel nostro paese. Meglio tardi che mai: anche perché ai critici e agli spettatori italiani, dopo la « prima » nazionale del Drago, data nella stagione passata dallo Stabile di Genova, è rimasto pur sempre il desiderio di vedere questa

Tony Curtis sarà lo « strangolatore di Boston »

HOLLYWOOD, 21. Tony Curtis interpreterà la parte di Albert Desalvo, l'uomo che avrebbe ucciso tredici donne, nel film « Lo strangolatore di Boston ». Le riprese sono svolte da: Jan Kott e Orazio Costa; Siegfried Meltinger e Adam Tarn; Roger Planchon e Giorgio Guazzottili; Emile Coptermann. Presiederà Paolo Grassi; il dibattito sarà presumibilmente ampio e animato, con autorevoli interventi da tutta Europa.

In un cortile di via della Lungara, a Roma, si aggirano suore e cavalieri dai costumi seicenteschi: nella vicina sala di un istituto culturale, promotore di manifestazioni cinematografiche e teatrali, Luchino Visconti sta mettendo a punto La monaca di Monza di Giovanni Testori, nell'interpretazione della Compagnia che fa capo a Lilla Brignone, Valentina Fantoni e Sergio Fantoni. È il secondo testo dello scrittore milanese che Visconti affronta, dopo l'Ariale di Ippolito Nievo, nel quale i lettori ricorderanno le polemiche suscitate dalla rappresentazione di questo dramma, prima proibito, Roma, sul finire del '60, da un intervento poliziesco, poi, oggetto, a Milano, della censura di noti magistrati; ricorderanno, anche, la passione intellettuale e civile che Visconti pose nel portare sulle scene, in un'opera che non contrasta la campagna anticlericale scatenata dagli ambienti clericali più retrivi.

Sulla Monaca di Monza, Visconti è molto più cauto; il progetto lo interessava da tempo, certamente sin da quando, nel 1958, pubblicò il suo saggio « La monaca di Monza », un suo fortunato volume, e sulla base degli atti processuali. La vicenda vera di quella Suora Virginia, che Manzoni aveva in seguito trasposto, e trasfigurato, nel personaggio della portante, sulle scene, di un teatro che frugò negli archivi dell'epoca, per conferire ai tragici eventi il massimo di attendibilità storica; ma mirando, attraverso la libera scomposizione e ricomposizione del

Si sembra insomma che Visconti si ponga in un atteggiamento viceversa critico nei confronti della produzione teatrale italiana, lamentando che i registi siano, nel contempo, obbligati a interventi di carattere creativo, per poter conferire una dimensione teatrale ai testi loro affidati, e accusati di « sopraffazione » su questi medesimi testi. Per il '67-'68, del resto, il lavoro letterario di Visconti si fermerà alla Monaca di Monza e alla ripresa dell'Edmondo di Goethe, con musiche di Beethoven, per i massimi teatri lirici italiani (dopo la « prima », al Maggio fiorentino, nella primavera scorsa). Per l'Opera di Roma, allestita da lui, sono stati spettacoli, nel 1966, di Verdi e Le Nozze di Figaro di Mozart, destinati all'annunciata tournée neoyorkese.

L'attenzione di Visconti si rivolge ora di nuovo al cinema: nel febbraio dell'anno prossimo dovrebbe cominciare in Germania occidentale, le riprese del Trionfo degli Inca: nucleo della vicenda è l'ascesa al potere d'una famiglia di industriali (corre subito alla mente il nome dei Krupp), in concomitanza con il trionfo del nazismo, negli anni fra il '30 e il '31. Drama contemporaneo per ambientazione e per tematica, dietro il quale si scorge, in trasparenza, la linea ideale del Marbath shakespeareano. Dovrebbe trattarsi di una produzione europea, fra le nazioni dell'Occidente europeo, con esclusione di una presenza (almeno diretta) degli americani. Ed anche questo è un dato da segnalare.

Aggeo Saviovi

Nella foto: Lilla Brignone, Visconti, Sergio Fantoni e Valentina Fantoni durante le prove del spettacolo, che andrà in scena, in « prima » nazionale, al Quirino di Roma il 4 novembre.

Gioco televisivo per rilanciare il cinema in Francia

PARIGI, 21. La radiotelevisione francese metterà tra poco in onda un gioco televisivo destinato a rilanciare la industria cinematografica. Domani e lunedì verranno proiettati, sui piccoli schermi, due o tre guai di cinema, in un grande albergo che si sfidano a braccio di ferro. E poi, le disavventure private del conte, prate della strada, e del topo d'albergo sono troppo banali per creare qualche suspense. Degli attori, ricordiamo Ed Taylor, Karl Mäkelin e l'adro neotico, Catherine Spaak. Colore, vice

le prime

Cinema L'incidente

Una volta tanto, la pubblicità non mente. L'incidente, ovvero Accident, di Joseph Losey, costato davvero a Blow-up la Palma d'oro del Festival di Cannes, dove ottenne ugualmente premi ufficiali e non ufficiali. Il regista americano, attivo ormai da tempo in Gran Bretagna, si è valso anche qui della collaborazione di due dei suoi attori preferiti, Dirk Bogarde e Stanley Baker, e del drammaturgo Harold Pinter, che ha scritto (sulla base d'un racconto altrui) la sceneggiatura di Accident, come quella del Siero. Una scugnara stradale distrugge la vita di William, aristocratico studente di filosofia, proprio la sera in cui egli si reca, con la fidanzata Anna (una principessa austriaca), a rendere visita al suo professore Stephen; che è, poi, il vero protagonista della vicenda. Quella notte, con moglie e figli, Stephen ha fatto di William lo schermo della sua reale passione per Anna; e di nuovo, di nulla, anzi ha cercato di scaricare per vie traverse la sua crisi sentimentale. D'un tratto, poi, Stephen ha scoperto che Anna è, da tempo, l'amante del suo amico Charlie, collega di università (siamo in fatto a Oxford) e scrittore di successo; e per quanto visibilmente ne soffre, si è addirittura prestato come parafango ai entrambi. Ma Anna, stanca di Charlie, decide di mettersi di sposare William; costui, madre, nelle drammatiche circostanze che abbiamo accennato, a bordo della sua automobile, forse ubriaco, Stephen sbriaca le formalità con la polizia, ma sottrae ad essa la presenza di Anna, che è rimasta in casa, e che se sotto choc; è finalmente sfoga nella ragazza, nel segreto della propria casa (i bambini non ci sono), e il marito è in clinica, nell'attesa di darne alla luce un altro), i desideri repressi. L'indomani, Anna lascia echeggiare di nuovo il suo nome, in generale, le questioni della realizzazione scenica: le proporzioni esorbitano dai limiti di un normale spettacolo, i dialoghi (e i monologhi) sovrabbondano in lunghezza, le distinzioni sono di scarsa utilità pratica. Di qui la necessità di tagli, già effettuati sul copione dal regista, col tacito assenso del drammaturgo. Di qui, anche, la difficile ricerca, nella rappresentazione, di una linea precisa e omogenea. « Il linguaggio di Testori è — spesso — diretto, moderno, diciamo letterario. Ma altrove diventa letterariamente fiorito, barocco, chieggiano, con cadenze addirittura drammatiche, dell'ultimo D'Annunzio ».

Sembra insomma che Visconti si ponga in un atteggiamento viceversa critico nei confronti della produzione teatrale italiana, lamentando che i registi siano, nel contempo, obbligati a interventi di carattere creativo, per poter conferire una dimensione teatrale ai testi loro affidati, e accusati di « sopraffazione » su questi medesimi testi. Per il '67-'68, del resto, il lavoro letterario di Visconti si fermerà alla Monaca di Monza e alla ripresa dell'Edmondo di Goethe, con musiche di Beethoven, per i massimi teatri lirici italiani (dopo la « prima », al Maggio fiorentino, nella primavera scorsa). Per l'Opera di Roma, allestita da lui, sono stati spettacoli, nel 1966, di Verdi e Le Nozze di Figaro di Mozart, destinati all'annunciata tournée neoyorkese.

Intrighi al Grand Hotel

Con le due « american comedy », Donne, v'ingegno come si vola, e un uomo e una donna, e di conversione moralistica (anche se nel senso di un moralismo « di opposizione ») nell'atteggiamento critico di Losey verso la società e il mondo. L'incidente è, in ogni modo, opera di notevole spicco nel panorama cinematografico attuale, e è tutto riguardo per quanto concerne la fattura: gli attori, dal sempre bravissimo Bogarde a Baker, a Jacqueline Sassard, a Michael York, a Merchant, alla Seyrig, ad Alexander Knox (nella impareggiabile figura del Rettore) sono ammirabilmente condotti. Ultima la fotografia a colori di Gerry Fisher.

Burt Lancaster paracadutista spericolato

HOLLYWOOD, 21. Burt Lancaster sarà il protagonista del film The gypsy widow, diretto da John Frankenheimer dal romanzo di James Drought. Protagonisti del film sono alcuni paracadutisti fra i più spericolati: quelli che praticano la caduta libera.

Rai a video spento

MORTI CHE PARLANO — Dalla « serata culturale » sul secondo, ieri sera, abbiamo scelto La cantatrice calva di Inesco. L'oramai famosissimo lavoro dell'autore franco-turco è, per certi versi, particolarmente adatto al video, per l'importanza che in esso hanno anche i personaggi, e per i ripetuti come in un rito. La conversazione dei personaggi è intesa di luoghi comuni, di frasi fatte, eppoi, a riflettere un momento, non si possono non riconoscerli i discorsi che i piccoli borghesi, chiusi nel loro tempo immobile, si scambiano all'infinito come una merce. Sulla scorta di questo linguaggio, emerge il ruolo che domina la vita della gente che ha rinunciato a pensare con la propria testa ed esiste solo come un automa, alle regole che altri le hanno fabbricato (la verità sta nell'unico mezzo: la vita esistente vale più dei libri, se essa non è supportata che si è uniti, e così via). In fondo, quello di Inesco è un guaco assurdo che, a poco a poco, acquista sapore di verità: nella salita, i suoi personaggi si scoprono, agli occhi degli spettatori, man mano, morti, ma che parlano, parlano, parlano senza dire nulla, perché nulla hanno da dire. La regia di José Quintero è molto attenta a sottolineare con le telecamere il pallesco delle parole e certi particolari del linguaggio, l'atmosfera complessa, la rivelazione non è la solida: quel che la Cantatrice calva è un'assurda, ma è il successo del lavoro di scaturire proprio dalla serietà e dalla totale mancanza di esagerazione, e di un'ironia che si esprime nei suoi gesti e nei suoi sguardi, e in un'ironia che si esprime nei suoi gesti e nei suoi sguardi, e in un'ironia che si esprime nei suoi gesti e nei suoi sguardi.

MODA INTILIAE — Di La tua costola bianca abbiamo colto un brano d'interista a Capone. Giorgio Vecchetti intervista l'attrice autostatiche con assoluta serietà, e il dialogo recitato tra l'altro, Capone ha ripreso che le donne a non conobbero mai e non se contano la moda. Ma allora, lei, il suo mestiere di indovinare, come farebbe a praticarlo? g. c.

preparatevi a...

CARAVAGGIO (TV 1° ore 21) Questa seconda puntata della « Vita di Caravaggio » è per gran parte occupata dagli episodi della violenta esistenza del protagonista. Ai di là di questo, però, la puntata, nella sua edizione integrale, cercava di inquadrare e spiegare il clima ideologico dell'epoca e i termini del contrasto fra Caravaggio e le posizioni ufficiali della Chiesa. In particolare, essa sottolineava la affinità ideale del pittore e di Giordano Bruno. La censura, però, ha mutilato questa parte: se non vi sarà stato un improbabile ripensamento all'ultimo momento, la « Vita di Caravaggio » apparirà sul video priva di un coerente e chiaro discorso culturale.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 12,30-13,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14- BARI: Tennis: Italia-Francia
14-55 RUGBY: CRONACA DI UNA PARTITA DI CAMPIONATO
16-17 LA TV DEI RAGAZZI
TUTTOINSIEME
18- SETTEVOCI
19- TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE PORTO CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21- CARAVAGGIO con Gian Maria Volontè
Seconda puntata
21,15 LA TV DEI RAGAZZI
22- PROSSIMAMENTE
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 17-18 BARI: Tennis: Italia-Francia
21- TELEGIORNALE
21,15 41° PARALLELO
22,05 PROSSIMAMENTE
22,15 PARTITA A DUE
Il treno - Tecl-m

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 8: Musica per archi; 10,15: Trasmissione per le Forze armate; 10,45: Disc-Jockey; 11,40: Il Circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: I mille lire; 13,43: Qui, Bruno Martino; 14,30: Beat - Beat - Beat; 15,10: Canzoni napoletane; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta; 19,30: Intermezzo musicale; 20,20: La voce di Bruno Lauzi; 20,25: Batto quattro - Varietà musicale; 21,30: Concerto del pianista Dino Ciampi; 22,15: Canzoni per invito; 23: Questo campionato di calcio.

TERZO

- Ore 10: Giovanni Battista Viotti; 10,35: Musiche per organo; 11,15: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 15,30: « Invito al castello » - Commedia in tre tempi di Jean Anouilh; 17,30: Place de l'Étoile; 17,45: Leonardo Leo; 18,30: Musica leggera d'occasione; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Passato e presente - La tragedia di villa Giori; 21: Come si restaura un disco; 21,45: Franz Joseph Haydn; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kretschmeriana; 23,15: Rivista delle riviste.

# Taccuino di Ennio Elena

## L'ASINO GRAZIATO

La sconcertante vicenda dell'asino graziato è stata, come si dice, la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso.

L'asino Ciccio, quieto animale di Cassino, venne condannato ad essere castrato perché colpevole di essere stato impiegato nella riproduzione senza la prescritta autorizzazione della commissione apposita. Ammenda per il padrone e castrazione per l'animale: questa la prima decisione del magistrato che, successivamente, ha modificato le sue decisioni, mantenendo l'ammenda al padrone e graziando l'asino.

Le ripercussioni sono state di grande rilievo in quella parte del mondo politico e dell'opinione pubblica sensibile alla necessità, già affermata in furenti anni lontani, di far marciare i treni in orario e di applicare severamente la legge.

In un articolo di fondo, il «Corriere della Sera» ha scritto: «Mentre l'opinione pubblica è ancora scossa per l'arresto di due funzionari e di un sottufficiale della Mobile di Sassari severamente impegnati nella lotta al banditismo sardeo, ecco la notizia della grazia concessa all'asino Ciccio, reo, se non confessò comunque riconosciuto, di monte abusivo. Ecco un altro esempio di come si possa arrecare danno al prestigio delle forze dell'ordine. I risultati di lunghe, pazienti indagini vengono cancellati da sorprendenti decisioni della magistratura. Ormai anche i somari, come i criminali, rischiano poco: tra amnistie, condoni, indulgenze varie (anche in nome della democrazia!) le pene sono ridotte a poco, quando addirittura vengono annullate, come in questo caso. E' così che si pensa di rafforzare la

autorità dello Stato e di quell'insopprimibile strumento di ordine, di giustizia e di pace fra le classi che è la polizia?».

Da parte sua il senatore democristiano Pafundi, ex procuratore generale della Corte di Cassazione e presidente della commissione antimafia, ha rivolto un'interrogazione ai ministri di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura per chiedere «se gli onorevoli ministri non ravvisano nella decisione del magistrato una spinta criminologica alla deprecabile e nociva pratica dell'impiego abusivo di asini non autorizzati nel delicato settore della riproduzione» e per chiedere inoltre, al ministro di Grazia e Giustizia, «se non ravvisa nella grazia concessa all'asino Ciccio un'esplicita e clamorosa sconfessione dell'operato delle forze dell'ordine».

Un'altra interrogazione è stata presentata dall'on. Vizzini, del PSU, per chiedere al ministro di Grazia e Giustizia provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati che hanno arrestato i poliziotti di Sassari e di quello che ha graziato l'asino.

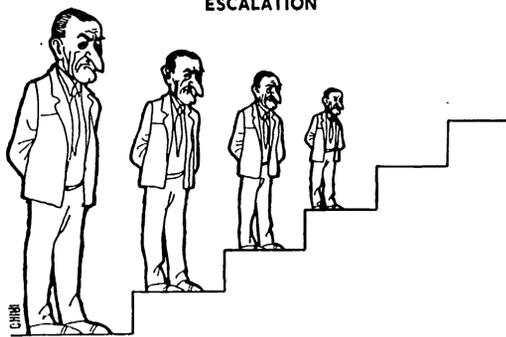
Infine una proposta di legge è stata presentata da un gruppo di deputati d.c., capeggiati dall'on. Bonomi. Nella proposta si chiede la sospensione della garanzia costituzionale e della legge ordinaria nei confronti degli asini colpevoli di gravi reati e l'applicazione di una legge speciale, intitolata «De asino reprimenda», come indispensabile misura per riportare l'ordine e la giustizia nel mondo animale e quale premessa di analoghi provvedimenti in tutti i settori della vita pubblica, fatta eccezione, ovviamente, per la Federazione, il Banco di Sicilia e i fascicoli del SIFAR.

### PREGHIERA PREELETTORALE



MORO - ... Facci vincere le elezioni. E così CIA...

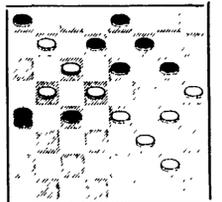
### ESCALATION



Man mano che procede la «scalata» nel Vietnam si riduce la popolarità di Johnson tra gli americani. Soltanto 43 americani su 100 sono oggi favorevoli al Presidente degli Stati Uniti. (da un'inchiesta Gallup)

### dama

Problema del maestro LUIGI CONDEMI



Il Bianco muove e vince in sette mosse. SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 25-21, 30-23, 14-10, 23-5, 21-17, 7-21; 17-12, 16-7; 4-18 e vince.

## ventisette di Giancarlo Buonfino

**QUINDI, PERSO IL TRENOLA NAVE, E L'AREO, CHE TI FACCI? NOLEGGIO UN AEREO DA TURISMO!**

**ARRIVO A NEW YORK COLI TRE MINUTI DI RITARDO. CORRO ALLA RIUNIONE DI NOI DIRETTORI DELLE CONSOCIATE DELLA J.S.Y. COMPANY**

**IL PRESIDENTE INTERROMPE IL SUO DISCORSO E TUTTI I DIRETTORI MI GUARDANO COME SE FOSSI UN MARZIANO!**

**BENE, ADESSO ANDATE PURE A FINIRE IL VOSTRO LAVORO. TU, VENTISETTE RIMANI, TI DEVO PARLARE**

**PERCHÉ? PERCHÉ?**

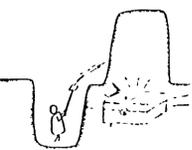
**PERCHÉ? PERCHÉ?**

**HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA**

**LEGGO SULLA TUA NOTA SPESE CHE TU A PIAZZA DELLA REPUBBLICA HAI PRESO UN TAXI CHE È COSTATO ALLA SOCIETÀ 800 LIRE...**

**PARACADUTE!!**

### CACCIA AL TESORO



di Ivan Steiger

### epigrammi

**I REDDITIERI NELLA «STANZA DEI BOTTONI»**

Le nostre idee son rimaste le stesse, depositato il Capitale campiamo d'interesse.

**PROVERBIO FORCAIOLO**

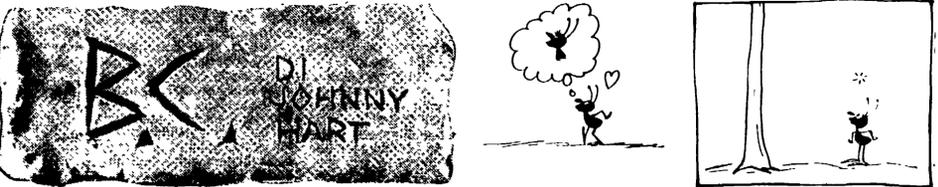
In uno Stato di polizia meglio un Torquemada che cento Beccaria.

**CONFESSIONI IN SARDEGNA**

Ho appreso, in ritardo, che a uccidere Cristo fu un pastore sardo.

**INTERROGATORI «PRESSANTI»**

Per la Giustizia abbiamo lavorato, la verità è intera ma è a pezzi l'imputato.



## 100 parole un fatto

### In cerca di fortuna

Atti la mano chi non ha giocato la schedina, chi non spera nella grossa vincita, chi non ha mai tentato un sistema, chi non sogna, almeno per un momento, tra il sabato e la domenica sera, che le pazzie, pazzie, pazzie probabili nei campi di calcio facciano proprio lui. Ma in fondo, quelli che non giocano sono in Italia un cifra abbastanza ragguardevole.

Un calcolo preciso non è mai stato fatto. L'ultima statistica in merito aveva rivelato che su cento persone interrogate - scelte fra individui assolutamente sinceri - 40 hanno risposto decisamente «No, non gioco mai», 30 hanno ammesso di non essere costanti, 3 hanno prudentemente dichiarato «Sono affari miei», 2 non sapevano di che cosa si potesse parlare, e solo 25 si sono rivelati accaniti compilatori di schedine.

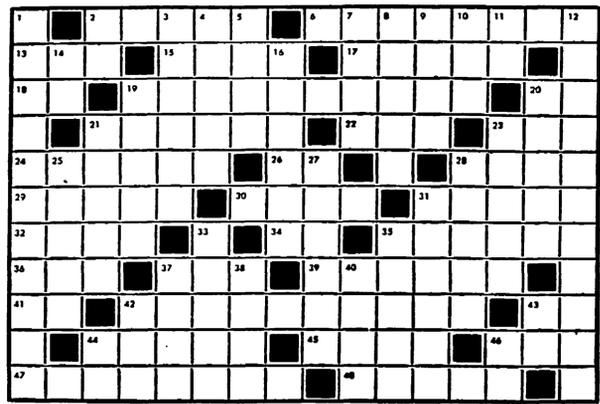
In fondo i tempi del Totocalco hanno tutte le ragioni della loro. Forse non lo sanno, ma intuiscono che le probabilità di vincere sono una su 1.584.623.

A prescindere dalle ragioni matematiche, c'è il fatto che se la fortuna li vuol trovare, li viene a cercare essa stessa, solo noi suggerirli. Vedi il caso armeno Leon Queral, un quarantenne sposato, padre di 10 figli, abitante a Donnes, fattoria disaccoppiata da non avere nemmeno un soldo bucatto da giocare e da ridursi a raccogliere rifiuti sulla spiaggia per metter qualcosa sotto la pentola, in attesa che qualche altra cosa ci piovesse dentro. Orbene nella stessa spiaggia meta delle sue incursioni ha trovato una bottiglia e dentro c'era un assegno al portatore nientedimeno che per un milione di dollari canadesi, per chi non abbia la idea, sono almeno 600 milioni delle nostre lire. L'assegno, purtroppo, era a vuoto. «Bisogna essere nati per queste cose, mica sono diventati fortunato e un tratto», ha detto filosoficamente Leon Queral.

Farfarello

## cruciverba

**ORIZZONTALI:** 2) Solidi geometrici - 6) Marca massacrante - 13) Comune in provincia di Milano - 15) Comune in provincia di Caltanissetta - 17) Fiume della Lombardia - 18) Esclamazione di meraviglia - 19) Ragazza emiliana - 20) Gran turismo - 21) Il padre della misa - 22) Figlia di Cadmo e nutrice di Bacco - 23) Prefisso che vale tre - 24) Due come Paolo e Francesca - 26) Associazione sportiva - 28) Fallimento - 29) Un cacciatore di mosche - 30) Numero bifronte - 31) Parte dell'inferno daneseo destinata ai traditori dei parenti - 32) Una stanza con banchi e lavagna - 34) Vacelli in dore - 35) Il telegrafo dei selvaggi - 36) Tra nei prefissi - 37) Drammatico appello - 39) Tassuto serico - 41) Afferma a Berlino - 42) Pianta come l'edera - 43) Sigla di Cuneo - 44) La più breve è la retta - 45) Fiume dell'Asia orientale tra la Siberia e la Manciuria - 46) Un noiosissimo insetticida - 47) Nosocomio - 48) La trovi in giardino.



### SOLUZIONE

**ORIZZONTALI:** 2) Solidi (6) Martello; 6) Marca (13) Milano; 15) Comune (15) Caltanissetta; 17) Fiume (18) Po; 18) Esclamazione (19) Ragazza (20) Gran turismo (21) Il padre della misa (22) Figlia di Cadmo e nutrice di Bacco (23) Prefisso che vale tre (24) Due come Paolo e Francesca (26) Associazione sportiva (28) Fallimento (29) Un cacciatore di mosche (30) Numero bifronte (31) Parte dell'inferno daneseo destinata ai traditori dei parenti (32) Una stanza con banchi e lavagna (34) Vacelli in dore (35) Il telegrafo dei selvaggi (36) Tra nei prefissi (37) Drammatico appello (39) Tassuto serico (41) Afferma a Berlino (42) Pianta come l'edera (43) Sigla di Cuneo (44) La più breve è la retta (45) Fiume dell'Asia orientale tra la Siberia e la Manciuria (46) Un noiosissimo insetticida (47) Nosocomio (48) La trovi in giardino.

**VERTICALI:** 1) Tutto ciò che precede una festa - 2) Sigla di Sondrio - 3) Amb Clitemnestra - 4) Sono puniti dalla legge - 5) Specie di quercia sempreverde - 7) Città del Piemonte - 8) Francesco letterato e uomo politico nato a Malgrate, vissuto tra il XVIII e il XIX secolo - 9) Bagna Firenze - 10) Varietà di cipresso - 11) Tipo di farina - 12) ai tempi in cui Berta filava - 14) Il mago dell'inter (iniziali) - 16) Ariosa, ventilata - 19) Organo del pesto - 20) Giulio serio - 21) Grossi Martelli - 23) Marciano finalmente - 25) Nome di donna - 27) Per giocare a biliardo - 28) Terreni coltivati - 31) Il più noto Fidel - 33) Cattiva fama - 35) Lievi come una parte dell'intestino... - 37) Una George scrittrice - 38) Gioca in casa a Ferrara - 40) Settima incarnazione di Visnu - 42) Cattive, malvagie - 43) Corpo diplomatico - 44) Colpir... al centro - 46) Preposizione semplice.

# Il mondo per il Vietnam, Washington in stato di assedio



OAKLAND — La Guardia nazionale in pieno assetto di guerra cerca di arginare la folla dei dimostranti che va ammassandosi e sfilando in corteo per le vie del centro di reclutamento della California.



BERLINO — Nel pomeriggio di ieri, nel cuore del settore occidentale della ex capitale tedesca, migliaia di giovani sono sfilati dietro la bandiera del movimento di liberazione del Vietnam. Nella foto: i manifestanti sfilano per la Kurfürstendamm.

Mentre in tutti gli Stati Uniti si moltiplicano le manifestazioni contro la guerra

Si estende in Italia il movimento per la pace e la libertà del Vietnam

## Ciclone di pace su Washington

Paracadutisti, poliziotti, soldati schierati intorno alla « gabbia dei falchi » - Messaggio del popolo vietnamita consegnato ai manifestanti americani

**RFT**  
**Bandiere vietnamite nelle città tedesche**  
Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. Decine di migliaia di cittadini, in prevalenza giovani studenti, hanno preso parte in numerose città tedesche occidentali e Berlino ovest alle manifestazioni indette in occasione della Giornata mondiale di solidarietà con il Vietnam. La protesta più imponente si è avuta oggi nel pomeriggio, sulla famosa Kurfürstendamm.

WASHINGTON, 21. Il « ciclone » delle manifestazioni contro la guerra nel Vietnam, che da cinque giorni dilaga negli Stati Uniti, ha investito oggi la capitale federale, dando vita ad una giornata che non ha precedenti nella sua storia più che centenaria. Oltre centomila dimostranti, giunti da ogni parte della Confederazione americana, hanno portato nel cuore della città, in forma esplosiva, la loro protesta.

Un esercito di diecimila tra soldati e poliziotti è stato impedito a contenere l'impeto. Le manifestazioni che hanno avuto momenti di alta drammaticità, continuano, e non avranno termine prima di lunedì.

Un appello alla solidarietà con i dimostranti americani, era stato lanciato ieri sera nel corso di un'assemblea di 1500 studenti all'Università dello scrittore USA, Reinhard Lettau.

Tra le altre decine di manifestazioni nella Germania di Bonn, meritano di essere segnalate quelle di Monaco di Baviera, Amburgo, Stoccarda, Göttinga, Freiburg e Francoforte sul Meno. A Stoccarda un gruppo di manifestanti è riuscito a issare la bandiera nord-vietnamita sulla spianata del Lincoln Memorial, dove hanno parlato lo stesso Dellinger, John Wilson dirigente della organizzazione negra Comitato di coordinamento degli studenti non violenti, Ella Collins sorella del leader negro assassinato Malcolm X, Clive Jenkins del partito laburista britannico, Dellinger ha detto che Johnson è « il nemico », perché « costi quello che costi, egli vuol fare la guerra fino alla fine anche se il popolo americano non ne vuole sapere ».

Una delegazione di dimostranti contro la coscrizione obbligatoria ha sostato al Dipartimento della Giustizia per offrire al governo un significativo « dono »: più di novecento cartoline precetto raccolte tra i giovani di leva. I manifestanti hanno ottenuto di parlare con il sostituto del vice-procuratore generale, John Mc Donough, e si sono impegnati con lui in una vivace discussione per « convincerlo ad accettare ». Mc Donough si è però schermato, dichiarando di non voler « sanzionare un atto illegale ».

Un lungo applauso ha risposto invece all'annuncio che il Fronte di liberazione sud-vietnamita ha formato uno speciale comitato di solidarietà con i movimenti pacifisti americani. L'organizzazione si chiamerà « Comitato popolare sud-vietnamita per la solidarietà con il popolo americano ».

**Jugoslavia**  
**Manifestazioni nelle fabbriche e nelle scuole**

BEGRADO, 21. Manifestazioni di protesta contro « l'aggressione americana nel Vietnam » sono state indette in tutte le città jugoslave, in occasione della « Giornata mondiale di solidarietà con il popolo vietnamita ». Le manifestazioni si sono svolte nelle fabbriche, nelle università e nelle scuole, a Zagabria, nella sede del parlamento croato. Il quotidiano di Zagabria « Vjesnik », in un editoriale, critica in termini assai duri la politica americana nel Vietnam.

**Norvegia**  
**Scontri di fronte all'ambasciata USA**

OSLO, 21. Cinque giovani sono stati arrestati dalla polizia di Oslo per avere infranto i vetri delle finestre dell'ambasciata americana che si trova vicino al palazzo reale.

**Dalla Repubblica alla Bastiglia centomila parigini in corteo**

APRIVANO l'immensa sfilata cento pacifisti americani e duecento vietnamiti

**Genova e Torino in piazza manifestano fino a notte**

IMPROVISA e selvaggia aggressione poliziesca nel centro di Torino contro un corteo di dimostranti - Ferito anche un fotografo della « Stampa »

**Bruciata a Dublino l'effigie di Johnson**

DUBLINO, 21. Migliaia di persone hanno preso parte ad una dimostrazione per la pace nel Vietnam, avvenuta oggi nella capitale dell'Irlanda. I dimostranti, i quali sono sfilati dal centro della città fino all'ambasciata degli Stati Uniti, hanno dato alle fiamme una fotografia di Johnson. Ad un funzionario dell'ambasciata è stata consegnata una lettera di protesta.

**Gran Bretagna**  
**Fischi per Wilson**

LONDRA, 21. Oltre 200 studenti che manifestavano contro la guerra nel Vietnam hanno fischiato oggi il primo ministro britannico Wilson in occasione della cerimonia dell'inaugurazione di una scuola a Hull, nello Yorkshire. I manifestanti portavano cartelli con le scritte « Wilson traditore del proletariato » e « Wilson appoggia gli assassini nel Vietnam ».

**Svezia**  
**Lungo corteo per le vie di Stoccolma**

STOCOLMA, 21. Diverse migliaia di dimostranti hanno marciato lungo le strade della capitale svedese e partecipato ai cortei contro la politica americana nel Vietnam. La dimostrazione, che coincide con le altre che si svolgono in tutto il mondo e con quella occasionata attorno al Pentagono di Washington, è stata la più grande e meglio organizzata dalla Svezia.

**Dal nostro corrispondente**  
**PARIGI, 21.**

Non si è mai vista a Parigi una così grandiosa manifestazione di solidarietà con il Vietnam, come quella che ha avuto luogo oggi, e che ha fatto perno attorno ad una sfilata massiccia, dalla piazza della Repubblica alla Bastiglia, a cui hanno partecipato centomila persone. L'organizzazione di questa giornata di solidarietà con il popolo vietnamita si deve all'opera di trentatré organizzazioni, tra cui la CGT, il Movimento della pace, gli Stati generali della Pace, il Partito comunista, il Partito socialista unificato, la Lega dei diritti dell'Uomo, il Movimento contro l'armamento atomico, l'Unione donne francesi, il Comitato di solidarietà con il Vietnam, il Movimento per il Milardo, la Unione degli studenti comunisti, l'UNEF, ecc.

**Manifesteranno in molte città**

MOSCA, 21. Una delegazione di dirigenti delle organizzazioni sociali sovietiche - i sindacati, le unioni professionali, i circoli giovanili, femminili e culturali ecc. - ha consegnato oggi all'ambasciata americana di Mosca una dichiarazione di condanna alla guerra di aggressione contro il Vietnam. Il documento era stato approvato ieri sera da migliaia di moscoviti nel corso di una manifestazione.

**Giappone**  
**Un milione e mezzo di manifestanti**

TOKIO, 21. Migliaia di giapponesi, per lo più studenti e operai, hanno partecipato ad una serie di manifestazioni contro l'aggressione americana nel Vietnam. In tutto il Giappone i partecipanti alle manifestazioni sono stati numerosissimi. Il numero dei dimostranti è stato valutato intorno ad un milione e mezzo.

**Palermo**

A Palermo, anche i dirigenti della sinistra di base ce hanno partecipato ad una imponente manifestazione per la pace svoltasi ieri sera per concludersi la grande marcia nella capitale di gli Stati Uniti. Successivamente si sono avuti altri collegamenti telefonici con Londra, Stoccolma, Parigi e Copenhagen, dove erano simultaneamente in atto analoghe manifestazioni di massa contro la politica imperialista di aggressione al Vietnam.

**Genova**

La folla di migliaia di genovesi che ha gremito il Teatro Margherita e le adiacenze della centralissima via XX Settembre, ha vissuto attimi di intensa commozione in diretto contatto con e decine di migliaia di manifestanti che, in quello stesso momento (ore 20.30) a Genova, ore 14.30 nell'America del Nord) stavano sfilando attorno alla sede del Pentagono di Washington per ottenere la fine incondizionata dei bombardamenti aerei contro il popolo del Vietnam.

**Genova**

Collegati per filo telefonico, i genovesi hanno inviato e ricevuto messaggi di incitamento alla lotta per la pace che sono stati amplifiati e diffusi con gli altoparlanti installati nel teatro. Toccate il collegamento con i manifestanti americani avvenuto nel momento in cui stava per concludersi la grande marcia nella capitale di gli Stati Uniti. Successivamente si sono avuti altri collegamenti telefonici con Londra, Stoccolma, Parigi e Copenhagen, dove erano simultaneamente in atto analoghe manifestazioni di massa contro la politica imperialista di aggressione al Vietnam.

**Palermo**

A Palermo, anche i dirigenti della sinistra di base ce hanno partecipato ad una imponente manifestazione per la pace svoltasi ieri sera per concludersi la grande marcia nella capitale di gli Stati Uniti. Successivamente si sono avuti altri collegamenti telefonici con Londra, Stoccolma, Parigi e Copenhagen, dove erano simultaneamente in atto analoghe manifestazioni di massa contro la politica imperialista di aggressione al Vietnam.

Lotte unitarie per la rinascita dell'Abruzzo

Le proposte dei comunisti agli altri partiti

Si è riunito ieri sera alla Provincia il Comitato per la difesa dell'IMA. Per il PCI erano presenti il segretario della Federazione...

LA CLASSE OPERAIA e le masse contadine abruzzesi stanno combattendo dure battaglie, che costano sacrifici...

Quarantasette giorni di sciopero sono occorsi per piegare l'ENEL a Campotosto al rispetto dei diritti degli operai e delle popolazioni...

«Dobbiamo dichiarare che lo strumento poderoso che venne predisposto nel 1966 per realizzare la piena occupazione...

Federico Brini

SARDEGNA: i comunisti e i problemi del personale della Regione

diritti da saldare

Le due giornate di sciopero dei dipendenti mettono a nudo le gravissime responsabilità della giunta DC-PSU e rivelano come anche in questo campo la crisi della attuale maggioranza si vada approfondendo...

Non uno solo degli impegni assunti dalla giunta nei confronti del proprio personale è stato rispettato. Non è stato predisposto il provvedimento di legge per la riforma burocratica...

MA NON UNA DELLE questioni che scuotono l'Abruzzo, non uno dei nodi che ne rendono asfittica la vita vengono affrontati. Anzi, il silenzio più assoluto accompagna la esclusione da investimenti per nuove fabbriche in Abruzzo nel programma delle aziende di Stato dal '68 al '72...

12 novembre: un voto contro la DC per il riscatto del Mezzogiorno

A Venosa il centrosinistra è fallito prima di nascere

Nostro servizio

VENOSA (Potenza), 21. Sull'antico castello medioevale la grande insegna luminosa del PCI troneggia maestosa, superba. Non ci possono essere dubbi, a Venosa, dove il 12 novembre circa 7.000 elettori si receranno alle urne per eleggere il Consiglio Comunale...

Qualche fatto, a questo punto, occorre dirlo per dimostrare come in crisi ci sono invece caduti loro, DC e PSU, che hanno concluso ingloriosamente, prematuramente il tentativo di collaborare al Comune facendosi appoggiare dai rappresentanti del movimento sociale.

All'indomani delle elezioni, circa tre anni fa, i socialisti si dividerono la crisi comunale dopo essere riusciti ad «agganciare» un consigliere eletto nella lista del PCI, ex sindaco ed ex dirigente della sezione.

Fondamentale impegno i comunisti assumono, ritornando al comune di Venosa, per la creazione di scuole e asili comunali, alla creazione di spazi di verde pubblico e di giardini, alla valorizzazione dell'enorme patrimonio artistico e archeologico della città.

D. Notarangelo



Un'immagine di Venosa com'è oggi.

ve scuole e asili comunali, alla creazione di spazi di verde pubblico e di giardini, alla valorizzazione dell'enorme patrimonio artistico e archeologico della città.

Turi: le solite promesse elettorali

Battaglia di volantini tra DC e socialisti

Nostro servizio

TURI (Bari), 19. A colpi di volantini della sezione della DC e di quella del Psi ha avuto inizio a Turi la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Non si tratta di volantini attraverso cui si dibattono le linee di un programma amministrativo o di si sforza di dare una prospettiva a questa cittadina che non ha un'industria...

Mottola: impedire una nuova gestione commissariale

MOTTOLA (Taranto), 21. Il Comune di Mottola, nel corso degli ultimi dieci anni, è stato condannato alla paralisi non solo relativamente ai grossi problemi economico-sociali ma anche circa la funzione di normale amministrazione, a causa dell'assenza di ogni volontà politica da parte della DC, prima, e del centro-sinistra poi.

Quanto al passato, ecco quanto è stato fatto: qualche marciapiede agiustato, una mezza strada aperta, un po' di segreteria stradale. Tutto qui. Se la vita politica amministrativa ha avuto momenti di respiro lo si deve solo alla iniziativa del gruppo consiliare del Pci e per qualche occasione di quello socialista che insieme hanno condotto l'operazione.

Turi è un grosso centro del sud-est della provincia di Bari ed è noto per la produzione delle ciliegie. Il movimento cooperativo democratico, che a Turi ha dato vita ad una cooperativa, ha pensato e progettato in questi anni uno stabilimento cooperativo per la lavorazione e la solforazione delle ciliegie per una spesa di 140 milioni; avrebbe rappresentato un punto di forza contrattuale dei contadini e un'arma contro gli industriali conservatori e i suoi agenti. E' solo un esempio di una politica che riguarda Turi molto da vicino e che può contribuire a risolvere le sorti dell'economia della città e dell'intera zona.

i. p.

Le liste del PCI

Venosa

- 1) Manleri Donato, funzionario
2) Argenti Sebastiano, bracciante
3) Bellucci Vincenzo, bracciante
4) Boccomino Donato, bracciante
5) Caldaroni Vincenzo, pensionato
6) Cappiello Pietro, pensionato
7) Elefante Vincenzo, bracciante
8) Giaculli Michele, manovale
9) Mongioli Antonino, barbiere
10) Spada Geremia, pensionato
11) Allieri Giuseppe Antonio, assegnatario
12) Agoroso Rocco, bracciante
13) Calabrone Antonio, bracciante
14) Camorcia Francesco Saverio, pensionato
15) Dell'Arso Rocco, pensionato
16) Dinardo Francesco, bracciante
17) D'Urso Corradino, impiegato
18) Garzia Rocco, pensionato
19) Lanza Arcangelo, bracciante
20) Larocca Angelo, manovale
21) Larocca Giuseppe, manovale
22) Laurano Michele, sindacalista
23) Lavaggio Tommaso, cantoniere
24) Luongo Rocco, bracciante
25) Muccilli Polito, bracciante
26) Nappelli Michele, commerciante
27) Pigna Michele, sindacalista
28) Pistillo Tommaso, pensionato
29) Teora Matteo, bracciante
30) Tribuzio Vincenzo, bracciante

Paola

- 1) Giordano Bruno, segretario zona Tirreno PCI
2) Basificata Raffaele, pensionato
3) Bruno Chiera, insegnante
4) Calvano Francesco, operaio edile, indipendente
5) Campolongo Filippo, ferroviere
6) Caruso Angiolino, coltivatore diretto
7) Cavallo Antonio, perito industriale
8) D'Auria Pietro, elettrotecnico
9) Di Biasi Francesco, commerciante
10) Di Zinno Antonio, ferroviere
11) Fiorillo Carlo, operaio edile
12) Gravina Francesco, artigiano
13) Greco Salvatore, insegnante
14) Impronise Eusebio, invalido civile, pensionato
15) Lambertini Giovanni, geometra
16) La Rosa Carmine, scambista postale, indipendente
17) Lo Bianco Arturo, pensionato, indipendente
18) Molinaro Salvatore, coltivatore diretto
19) Nania Pasquale, ferroviere, indipendente
20) Nania Pasquale, operaio edile
21) Perricone Raffaele, ferroviere
22) Perrotta Ottavio, pensionato
23) Rizzo Giuseppe, ferroviere
24) Scollino Antonio, operaio edile, indipendente
25) Sganga Guido, farmacista
26) Filla Maria Pia, casalinga
27) Stefano Francesco, ferroviere
28) Torino Raffaele, ferroviere, indipendente
29) Uffria Vittorio, operaio edile
30) Toscano Pasquale, ferroviere

Vasto

- 1) Laporse Domenico, ragioniere
2) Bevilacqua Cesario, pescatore
3) Cianci Vincenzo, artigiano
4) D'Adamo Nicola, coll. diretto
5) Del Bonifè Cesare, coltivatore diretto
6) De Casale Nicolamarina, coltivatore diretto
7) Di Bussolo Nicola, cementista
8) Di Cintio Luigi, pensionato
9) Di Rosso Luigi, coll. diretto
10) Evangelista Luigi, mezzadro
11) Franzino Vincenzo, operaio edile
12) Gambucci Giuseppe, operaio
13) Giangiacomo Giuseppe, avvocato
14) Maranca Angelo, operaio edile
15) Marchesani Agostino, coltivatore diretto
16) Mariani Giuseppe, muratore
17) Marinelli Giuseppe, fruttista
18) Marinelli Saverio, muratore
19) Morucci Nicola, operaio edile
20) Perrotti Michele, pensionato
21) Pietroluca Gaspari, sbarbiere
22) Praticello Giuseppe, artigiano
23) Primitucci Rolando Giuseppe, capo operaio S.I.V.
24) Prospero Francesco Paolo, commerciante
25) Rastrola Michele, segretario della Camera del lavoro
26) Santarelli Luigi, incisore in rame
27) Scopa Giuseppe, operaio SIV
28) Tanaglia Gabriele, coltivatore diretto
29) Vinciguerra Michele, orticoltore
30) Zaccaria Giuseppe, commerciante

Corigliano

- 1) Passerini Luigi, avvocato
2) Orsini Pasquale, muratore
3) Aquilino Giovambattista, commerciante
4) Barletta Angelo, assegnatario
5) Benvenuto Francesco, medico specialista
6) Berardi Antonio, coltivatore diretto
7) Costa Maria Carmela, casalinga
8) Curia Francesco, fotografo
9) De Simone Antonio, falegname
10) Festivo Candia Antonio, sarto
11) Foresta Emilio, manovale
12) Fusaro Francesco, portiere
13) Fusaro Luigi, carpentiere
14) La Grotta Pasquale, avvocato
15) Lavorato Gerardo, coltivatore diretto
16) Lazzarano Alfonso, commerciante
17) Lupatci Giuseppe, marmitista
18) Meligeni Gabriele, studente universitario
19) Motta Vincenzo, muratore
20) Piccoli Giuseppe, costruttore edile
21) Pipieri Francesco, insegnante
22) Riffaco Nunziato, muratore
23) Schiavelli Pasquale, assegnatario
24) Spalato Domenico, portatore
25) Stabile Carmine, autotrasportatore
26) Stasi Luigi, contadino
27) Stefani Giuseppe, commerciante
28) Taranto Francesco, bracciante agricolo
29) Valentini Angelo, commerciante
30) Viscardi Antonio, commerciante

Isola Capo Rizzuto

Divise tra i braccianti le terre del conte

ISOLA CAPO RIZZUTO, 21. Nel feudo del conte Gaetani, i braccianti di Isola Capo Rizzuto hanno incominciato stamane a suddividere i 700 ettari di terreno occupati mercoledi. Nei giorni scorsi i braccianti con tutti i mezzi a loro disposizione — trattori, zappe, vanghe e picconi — avevano portato a termine i preparativi per la semina che avrà luogo con le prime piogge. Nel paese non c'è più la tensione dei giorni scorsi e la polizia ha allentato lo stato d'assedio. Il conte, che è anche sindaco del Comune, è rimasto da mercoledi barricato nella sua villa, a qualche chilometro dalle terre occupate. A conferma del fatto che l'esplosione di Isola non rimarrà un fatto a se stante, dato che analoghi problemi esistono in tutto il Crotonese e nel resto della Calabria, vengono le notizie di grosse manifestazioni bracciantili in programma per la prossima settimana in molti centri.

I 75 anni del compagno Varvaro



Il compagno on. Antonio Varvaro compie 75 anni. La ricorrenza verrà ricordata mercoledi a Parrinico, ad iniziativa del nostro partito, con una manifestazione alla quale parteciperà il compagno sen. Paolo Bufalini, del la D'risione. Il compagno Varvaro — è stato uno dei protagonisti, per vent'anni, della battaglia per l'autonomia siciliana e, attualmente, è giudice aggregato della Corte Costituzionale — sarà festeggiato nel salone del municipio ad iniziativa del gruppo consiliare comunista e della sezione «Gramsci». La manifestazione avrà inizio alle ore 18.

Palermo: martedì scioperano i netturbini

PALERMO, 21. I netturbini di Palermo effettueranno martedì una giornata di sciopero per protestare contro la decisione dell'imprenditore di procedere, il 1. novembre, al licenziamento di 264 loro compagni di lavoro. L'impresa appaltatrice del servizio di nettezza urbana giustifica l'adozione del provvedimento col fatto che il personale alle sue dipendenze è in esubero rispetto all'organico previsto nel capitolato.

Lancio della campagna di tesseramento

FOGGIA, 21. Domani mattina avrà luogo a Foggia l'attivo provinciale del partito per lanciare la campagna di tesseramento e reclutamento per il '68. Alla manifestazione, nel corso della quale il compagno Michele Pistillo terrà la relazione introduttiva, prenderà la parola il compagno Colajanni, della direzione del PCI.

In tutti i centri del Meridione

Manifestazioni per il Vietnam

TARANTO, 21. Il Comitato provinciale per la Pace e la Libertà nel Vietnam, aderendo alla settimana di lotta, lanciata dalla Conferenza Internazionale di Stoccolma e del Comitato Nazionale per la Pace, ha indetto per domenica 29 ottobre un raduno interregionale.

CATANIA, 21. Numerose manifestazioni per celebrare la memoria di «Che» Guevara si vanno svolgendo in tutta la provincia: ieri nel salone della Federazione comunista catanese il compagno onorevole Pompeo Colajanni il popolare comandante partigiano, ha parlato sul tema: «Nel nome di «Che» Guevara continua la lotta dei popoli latino-americani contro l'imperialismo».

MATERA, 21. Il Consiglio comunale di Matera ha commemorato ieri sera il compagno «Che» Guevara. Alle nobili parole del compagno La Rocca si sono associati il gruppo della DC, del PSIUP e del PSU.

BARI, 21. Una manifestazione per il Vietnam si terrà domani domenica a Bari nel teatro Petruzzelli, indetta dal Circolo meridionale di cultura. Un corteo percorrerà le principali vie della città e quindi in teatro si svolgerà la manifestazione con oratore ufficiale Carlo Levi. Hanno aderito alla manifestazione, oltre alla FGCI, i movimenti giovanili del PSU, PSIUP e PRI e i partiti del PCI, PSU, PSIUP e le ACLI.

FOGGIA, 21. Numerose sono le iniziative che si stanno prendendo in provincia di Foggia per onorare degnamente la figura dell'eroico combattente cubano «Che» Guevara. Mercoledi 25 a Foggia avrà luogo una manifestazione unitaria al Palazzo dell'Arte tra il PCI e il PSIUP.

REGGIO CALABRIA, 21. La campagna di tesseramento e reclutamento al partito per il 1968 sarà aperta ufficialmente domenica 22 ottobre con un Convegno dei segretari e dei componenti i comitati direttivi delle sezioni comuniste della città e della provincia.

Presentata la lista del PCI a Lucera

FOGGIA, 21. Il Partito comunista italiano è l'unico che ha presentato la sua lista a Lucera per le elezioni del rinnovo del consiglio comunale che avranno luogo il 3 dicembre prossimo. Sino ad oggi non è stata presentata altra lista.

Advertisement for FIBOK JUDY shoes. It features the brand name 'FIBOK' in large letters, the model name 'JUDY', and the slogan 'Una industria giovane al servizio del consumatore europeo'. The ad includes images of a woman and a deer, and the text 'annuncia la nascita della nuova serie'.